L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CÆSARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 185 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 53,— Semestre L. 27,— Trimestre L. 14,— Estero: Anno L. 140,— Semestre L. 70,— Trimestre L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 11 Agosto 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

Quadrante eterno

L'eco dei recenti documenti pontificii si fa sentire opportunamente ed utilmente nelle varie grandi assemblee che i cattolici tengono qua e là; l'Unione delle leghe cattoliche femminili, a Lugano, prenderà ad illustrare l'enciclica sulla educazione cristiana; la settimana sociale dei cattolici di Francia è stata tutta intessuta sul richiamo della dottrina cattolica apparsa negli ultimi documenti papali; è noto come la «Quadragesimo anno» sia frequentemente illustrata. Adunanze di giovani, di uomini, di donne fanno oggetto delle proprie trattazioni questo o quel documento del Papa.

Così l'insegnamento della Chiesa sulle questioni più dibattute e più vitali di questo faticoso momento si prolunga, si diffonde, diventa sostanza dello spirito dei cattolici, offre la base sicura, l'«unum consistam» per l'esame della complessa ed interessante realtà esterna, religiosa, morale, sociale, civile.

In tal modo si hanno due vantaggi: che i documenti pontificii, dopo un primo commento al loro apparire, non siano messi da parte e che i cattolici fissino sufficientemente lo sguardo sui fatti che avvengono sotto i loro occhi e abbiano un sufficiente contatto colla vita.

Si parla molto di certe encicliche pontificie nel momento in cui escono al pubblico, poi si fa il silenzio poco a poco. Il tesoro di dottrina che contengono rischia di rimanere lì, sulla carta e di non diventare direttiva del pensiero e dell'azione dei cattolici. Quando invece le riunioni, le assemblee prendono ad illustrare i documenti papali, ne fanno oggetto di trattazione, la dottrina penetra negli spiriti, entra a far parte della mentalità dei cattolici, diventa un loro possesso spirituale.

Perciò bisogna rallegrarsi che, di fronte ai maggiori problemi sollevati dal mondo odierno, si additi la direttiva dove la si può trovare, si ricorra alla sorgente da cui può venire l'acqua pura e cristallina.

La gioventù particolarmente ha grande bisogno di questo nutrimento per acquistare una piena ed integrale preparazione alla vita per non presentare lacune nella propria formazione.

Lo spirito giovanile è naturalmente curioso ma anche naturalmente distratto. L'esteriorità ha sempre agito su di esso; tanto più accade oggi che l'azione sportiva nelle varie sue forme attrae fortemente i giovani. E' stato rilevato che essi tendono facilmente all'eccesso; si tende ad eccedere nei piaceri, negli svaghi, negli esercizi fisici. Ci vuole il complemento del pensiero, della chiara e robusta educazione intellettuale; altri ha osservato che lo studio può portare all'isolamento, a chiudersi in sè. Ma non si vede che ci sia un sì grande amore allo studio da temere seriamente tale pericolo.

Invece c'è da temere la futilità, la superficialità, la vanità. Lo spirito giovanile ben condotto troverà nei documenti papali un pascolo forte che lo costringerà a pensare, a meditare, a riflettere, trovarvi un grande fattore di educazione.

La dottrina cattolica di recente proclamata ha rapporto colle questioni più vive di oggi; di ognuna i cattolici, i giovani, in particolare modo, devono avere n' idea chiara. Una preparazione unilaterale sarebbe insufficiente e monca. Prendete i documenti pontifici sull'educazione cristiana, sul matrimonio cristiano, sulle questioni economico-sociali, sulla crisi odierna e le sue cause morali ed economiche e vedete quale ricca materia, quale tesoro di dottrina. Bisogna sapere farselo proprio, bisogna approfondirlo, illustrarlo nei vari suoi aspetti ed allora si hanno gli elementi per un giudizio oggettivo e giusto, per i necessari apprezzamenti, per potersi orientare in mezzo a tante discussioni.

Ed è con questa preparazione che si può influire sulla mentalità odierna, sulle correnti di pensiero, che si può portare un contributo fattivo al ristabilimento dell'equilibrio spirituale, dell'ordine anche nel campo internazionale.

*

Un blocco economico contro la Bolivia?

BUENOS AYRES, 10

Si apprende da fonte semiufficiale che il governo argentino unitamente con le altre nazioni dell'america del Sud sta studiando i possibili provvedimenti coercitivi da prendere per impedire lo scopo della guerra fra la Bolivia e il Paraguay.

La politica internazionale e i suoi sviluppi

Rilievo inglese

LONDRA, 10

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* si domanda se l'assunzione del ministero degli esteri da parte di Mussolini non preluda il ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni. A Parigi, egli dice, circolano insistentemente voci che l'Italia, la Germania ed il Giappone stiano per lasciare la Società delle Nazioni.

L'accenno alla possibilità che l'Italia abbandoni la Società delle Nazioni è altresì contenuto in un editoriale del *Birminghan Post* il quale pure ammettendo che possano esistere ragioni di malcontento nei rapporti nella conferenza di Ginevra esprime la convinzione che la Società delle Nazioni sia indispensabile e dichiara che per l'Italia è un eminente ed utile membro di essa.

Netta smentita alle voci di conversione del Debito Pubblico

ROMA, 10

Alcuni giornali inglesi e francesi hanno pubblicato notizie circa un preteso progetto del Governo italiana di addivenire alla conversione del debito pubblico. Tale notizia è assolutamente priva di fondamento. (Stefani).

S. E. Grandi presenta le credenziali a Re Giorgio

LONDRA, 10

Il nuovo Ambasciatore d'Italia presso la Corte di San Giorgio, S. E. Dino Grandi, si è recato ieri matt. al Palazzo Buchingam e ha presentato le credenziali a Re Giorgio.

LONDRA, 10

La consegna delle lettere credenziali del nuovo Ambasciatore d'Italia Dino Grandi a S. M. Giorgio V è avvenuta questa mattina con tutta la solennità e lo splendore dell'antico cerimoniale della Corte britannica.

L'Ambasciatore Grandi ed il personale della Regia Ambasciata, compresi gli addetti, tutti in grande uniforme sono stati accompagnati al palazzo reale dal maresciallo del corpo diplomatico signor Monck in tre berline di Corte. Davanti al Clarige Hotel stazionava molta folla.

Nella prima berlina insieme all'Ambasciatore ha preso posto il maresciallo del corpo diplomatico, seguivano nelle altre due berline i segretari ed i Regi Addetti all'Ambasciata.

Sulla soglia del grande portone del palazzo reale di Buckingan lo scudiero di servizio ha ricevuto l'Ambasciatore e il Master of the Householb lo ha scortato fino al grande salone e quindi nel Bow Room dove lo aspettava il ministro degli esteri Sir John Simon in grande uniforme seguito dal primo gentiluomo di servizio e dai Goom in Waitng anche essi nel loro pittoresco costume.

All'entrata nel palazzo faceva servizio d'onore un reparto della guardia del Re e sullo scalone stavano schierati i valletti reali nella loro pittoresca uniforme quattrocentesca. Il Master of the Householb e lo scudiero di servizio hanno quindi scortato l'Ambasciatore on. Grandi fino nella sala del trono e il maresciallo del corpo diplomatico lo ha annunziato al Re.

S. E. Grandi è stato lasciato solo con il Sovrano che dopo la consegna delle lettere credenziali ha trattenuto l'Ambasciatore con grande affabilità.

Re Giorgio vestiva la grande uniforme di Maresciallo del reggimento delle guardie. Terminata l'udienza sono stati ammessi nella sala del trono i funzionari della Regia Ambasciata e sono stati presentati al Sovrano. Indi S. E. Grandi è stato accompagnato dal Master of the Householb e dai gentiluomini della Corte sino al grande salone e alla berlina di gala ove egli è salito insieme al meresciallo del corpo diplomatico. (*Stefani*).

Pronunciamento militare in Spagna

Il cannone tuona su Madrid - Scontri e arresti - Ramificazioni del moto anche in provincia?

MADRID, 10 pom.

Un movimento diretto contro il Governo è scoppiato all'alba. Si ignora quali ne siano le origini. Si sa però che il movimento è a carattere nettamente militare. Numerosi ufficiali che erano stati messi a riposo in seguito alla riforma apportata dal ministro Azana figurano fra i sediziosi. Nelle prime ore della mattinata il movimento è stato dominato dal Governo dopo una lotta tra la polizia e i rivoluzionari.

Vi sono tre morti tra i sediziosi ed alcuni agenti feriti di cui uno molto gravemente. Sono stati operati molti arresti.

I primi scontri tra le forze di polizia e i sediziosi hanno avuto luogo al palazzo centrale delle comunicazioni tra le quattro e le quattro e trenta di stamane.

I promotori del movimento che era destinato a rovesciare il Governo avevano l'intenzione di impadronirsi del Ministero della guerra e di quello della poste. Il Ministro degli interni comunica che misure erano state prese in precedenza e che alcuni arresti erano stati operati durante la notte nei centri monarchici. Corre voce che il movimento aveva ramificazioni in provincia e che disordini avrebbero dovuto scoppiare in altre parti della Spagna.

Alle 7,45 colpi di cannone sono stati sparati su Madrid. Corre voce che il reggimento di artiglieria D'Alcalà e Henorez appoggiava il movimento. Le comunicazioni con l'estero sono rimaste interrotte fino alle 7,30. La direzione generale della pubblica sicurezza ha dato ordini confidenziali perchè gli operai prima di iniziare i lavori facciano manifestazioni popolari per stigmatizzare i movimenti sediziosi del genere di quello che è scoppiato questa notte.

Si apprende che tra gli arrestati si trova il figlio del generale Milon Dosch ed il duca di Insaltatel; i sediziosi che si erano rifugiati nel palazzo delle Comunicazioni sono stati dispersi alle 5 di stamane. Gli arrestati sono circa 30.

LE GRANDI MANOVRE NEL MEDITERRANEO

Agguato di aerei e di sottomarini

mentre i "convogli„ muovono verso l'Italia

TRIPOLI, 10

La popolazione ha vegliato l'intera notte nell'attesa di attacchi aerei. La simulazione bellica è riuscita per l'intensità e la perfezione dei movimenti e dei comandi, e per la grandiosità del concentramento navale perfetta.

La notte è invece trascorsa senza che si verificasse il preannunciato inizio dell'offensiva da parte dell'aviazione. Hanno funzionato con tutta la loro efficacia le attrezzature di difesa messe in piena efficienza per il mascheramento della città e del porto sotto l'immense cortine di gas fumogeni. Infatti con le prime luci dell'alba sono stati segnalati i velivoli del partito A. che dalla linea dell'orizzonte marino avanzavano ad alta quota velocissimi nel cielo di Tripoli. Erano le 5.45. Immediatamente è stato dato il segnale di difesa e il mascheramento nebbioso. In meno di trenta secondi, l'intero litorale si è coperto di una spessa cortina di fumo mentre autonebbiogeni circolavano per le vie cittadine provocando alte fumate e regolando la cortina di nebbia che la direzione del vento spinge verso il mare. Al campo di aviazione della Mellaha si sono levati subito alcuni apparecchi, per contrastare l'azione degli apparecchi del partito A. Verso le 6.30 è giunta un'altra squadriglia di idrovolanti del partito A, composta da quattro aerei che volteggiano rapidamente nel cielo di Tripoli e specialmente nel cielo di Tripoli e specialmente nello specchio d'acqua del porto sul quale la visibilità è difficile, perchè tutto il porto è coperto da una spessa cortina di nebbia. Sono state lanciate numerosissime bombe e si sono svolte nel cielo azioni rapidissime fra gli idrovolanti del partito A. e gli apparecchi del campo di Tripoli fino a che gli aerei del partito A. hanno ripreso verso le 7 la via del ritorno.

La imponente rivista di Taranto

TARANTO, 10

Per il giorno 12 è atteso a Taranto il Re con i ministri. Il 13, si svolgerà un'importantissima esercitazione tattica. La «Doria» e la «Duilio» eseguiranno tiri di prima carica con i pezzi da 350 mm. e il «Trento» e il «Trieste» eseguiranno un tiro contro aereo con cannoni da 100 mm. Il giorno 14, il Re passerà in rivista le navi partecipanti alle manovre.

Le grandi manovre italiane messe in rilievo dagli inglesi

LONDRA, 10

Il *Sunday Times* in un editoriale scrive che Grandi è accolto in Inghilterra con la massima cordialità e soddisfazione. La sua nomina indica infatti che le sue dimissioni di ministro dagli esteri così come gli altri combiamenti verificatisi nel gabinetto italiano non furono dovute ad alcuna questione politica. Il giornale continua rilevando che la politica estera svolta da Grandi è stata del resto sempre quella di S. E. Mussolini.

I giornali pongono in rilievo l'importanza delle grandi manovre navali italiane

Un "Congresso giuridico italiano„ per il decennale della Marcia su Roma

ROMA, 10 pom.

La Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti comunica:

Il Consiglio Nazionale degli Avvocati e dei Procuratori, adunatosi in Roma nell'anno IX, deliberava di partecipare alla celebrazione del decennale della rivoluzione promuovendo la convocazione di un Primo Congresso Giuridico Italiano al quale dovrebbero partecipare per invito personale avvocati, magistrati e professori di Università di Materie Giuridiche.

Scopo precipuo del Congresso è di tentare un primo ordinamento sistematico della legislazione di questi primi dieci anni di regime.

Il Congresso sarà inaugurato il 5 ottobre p. v. come già è stato annunciato dal Foglio d'Ordini del P. N. F. Nel Congresso saranno discussi i seguenti temi:

1.o - Lo Stato Fascista come Stato popolare, relatore Alfredo Rocco.

2.o - La Corporazione nell'ordinamento dello Stato Fascista, relatore Alfredo Bottai.

3.o - L'ordinamento degli istituti giudiziari nelle riforme del regime, relatore Mariano d'Amelio.

4.o - Le leggi costituzionali dello Stato, relatore Sergio Panunzio.

5.o Corporativismo e unità dell'ordinamento giuridico, relatore Carlo Costamagna.

6.o - Diritto sindacale e corporativo, relatore Paolo Greco.

7.o - Le riforme Fasciste nel campo del diritto e della procedura Penale, relatore Ugo Aloisi.

8.o - Istituto di prevenzione di pena e di assistenza, relatore Silvio Longhi.

9.o - Ordinamento delle amministrazioni pubbliche e locali, relatore Renato Todaro.

10. - Il diritto di famiglia, relatore Grisostomi Marini.

11.o - Il diritto di proprietà, relatore Filippo Vassalli.

12.o - Influenze sistematiche concrete dell'esperienza fascista nella riforma del Codice di Commercio, relatore Cesare Vivante.

13.o - Principi generali della Legislazione Fascista come elemento di integrazione delle leggi vigenti, relatore Ageo Arcangeli.

14.o - Le relazioni nel campo delle riforme penitenziarie fasciste, relatore Giovanni Novelli.

Partecipazione italiana al Congresso internazionale di Fonderia

MILANO, 10 pom.

La Federazione Nazionale Fascista dell'Industria meccanica e metallurgica comunica:

Si è riunito oggi il Comitato organizzatore per la partecipazione italiana all'Esposizione e al Congresso internazionale di fonderia che si svolgeranno quest'anno rispettivamente dal 3 al 18 e dal 13 al 18 del prossimo settembre a Parigi. All'importante adunanza hanno partecipato anche l'on. Benni presidente della Confederazione generale fascista dell'industria e S. E. il dott. Pirelli del Comitato stesso.

Il commissario comandante Federico Jarach ha ampiamente riferito circa il lavoro compiuto per l'organizzazione della partecipazione italiana alla importante manifestazione. Numerose ditte tra le più importanti del nostro paese parteciperanno in una mostra collettiva alla Esposizione ed il materiale che esse invieranno non mancherà di fermare l'attenzione dei tecnici e degli industriali visitatori sui progressi realizzati dall'Italia anche in questo importante campo della nostra attività industriale. Alla manifestazione non mancherà la partecipazione degli artigiani d'Italia ed il complesso che sarà esposto varrà a porre ancora una volta in rilievo la genialità dei nostri artisti ed il valore dei nostri tecnici. La mostra degli artigiani d'Italia è stata curata dall'on. Mazzucotelli commissario nazionale per l'arte dei metalli. Anche per quanto riguarda il Congresso, la partecipazione italiana non sarà inferiore a quella degli altri paesi.

Alfine di agevolare l'intervento degli italiani all'importante manifestazione, l'on. Ministero delle Comunicazioni ha accordato agli espositori ed ai congressisti una riduzione del 30 per cento fino ai transiti di Modane, Domodossola, Ventimiglia e Chiasso, nonchè la riduzione del 50 per cento sul percorso del ritorno delle merci. Le ferrovie francesi hanno accordato da parte loro delle facilitazioni che si concretano in una riduzione del 42 per cento sulle tariffe normali.

Le domande di cittadinanza italiana a Fiume

ROMA, 10 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui il termine entro il quale il Prefetto di Fiume deve pronunciarsi sulle domande di conferimento della cittadinanza italiana ai sensi del R. D. L. 2 dicembre 1928 è prorogato fino al 31 dicembre 1932.

Al Congresso della preistoria e protostoria

L'attività dei delegati italiani

LONDRA, 10 pom.

Grande importanza ha assunto l'attività svolta dai delegati italiani al Congresso internazionale di Scienze preistoriche e protostoriche che ha terminato testè i suoi lavori nei locali del King S. College.

L'Università di Roma era rappresentata dal prof. Ugo Rellini il quale ha fatto comunicazioni di grande interesse scientifica sulla civiltà della età del bronzo in Italia e sugli italiani nella scoperta di vari centri di abitazione dell'età della pietra nelle Puglie e sulle prime scoperte preistoriche avvenute sul promontorio del Gargano.

La Delegazione speciale inviata dal Governo italiano era presieduta dal prof. Pericle Ducati della Università e del Musuo Civico di Bologna il quale ha fatto una relazione di carattere cronologico sulla civiltà villanoviana al nord e al sud dell'Appennino.

Il prof. Nello-Puccioni professore di antropologia all'Università di Firenze ha parlato dei risultati delle ricerche fatte sotto gli auspici dell'Istituto Italiano di Paleontologia di Firenze nelle grotte di Grimaldi a Mentone; il prof. Puccioni ha ancl reso conto degli studi da lui completati di recente sui crani dell'epoca del bronzo rinvenuti nel giacimento di Belverde Acetone nonchè delle ricerche fatte dal barone Blanch nella grotta Romanelli.

Hanno presentato altre relazioni il prof. Goffredo Bendinelli che rappresentava anche la R. Università di Torino sulla importanza delle forme Vascolari per la determinazione del grado di civiltà nei popoli preistorici con particolare riguardo ai rapporti antichissimi fra le popolazioni della Sicilia e la civiltà dell'isola di Creta.

Il prof. Moretti sovraintendente delle antichità del Lazio sulla scoperta di un cinerario in forma di capanna contenente masserizie caratteristiche.

Il prof. Galli sulla persistenza in Calabria dell'età del ferro durante l'era ellenistica.

I proff. Delorenza e Derasmo della Università di Napoli sulla scoperta del «Uomo» fossile nella valle del Liri; e infine il prof. Battaglia della Università di Padova sui grafici preistorici della età del ferro scoperti in Val Camonica; ed il prof. Ghislanzoni sulla età del rame a Villafranca. (*Stefani*)

Il patto di non aggressione tra la U. R. S. S. e la Finlandia entrato in vigore

MOSCA, 10 pom.

Il Commissario aggiunto agli Affari Esteri, Krestinski, e l'Incaricato d'Affari di Finlandia, Hankarainen, hanno scambiato gli strumenti di ratifica del Patto di non aggressione, convenzione e conciliazione tra la U. R. S. S. e la Finlandia, che è entrato in vigore ieri.

Dopo il discorso Stimson

Un commento del "Times„

LONDRA, 10 pom.

I giornali riassumono il discorso Stimson sul Patto Kellogg pronunciato davanti al Consiglio delle relazioni esteri.

Il *Times* ne pubblica un amplissimo riassunto qualificandolo una manifestazione politica estera di grande importanza. Il giornale nota che il discorso costituisce un effettivo progresso nei rapporti della organizzazione della pace mondiale e migliora sostanzialmente le prospettive della Conferenza del disarmo dopo avere espresso l'approvazione senza riserve per l'interpretazione fatta da Stimson del principio della consultazione; il *Times* rileva che il Patto Kellogg anche alla luce del commento del Segretario di Stato americano non costituisce quella specie di garanzia cui pensano alcuni uomini di Stato europei quando chiedono una maggiore sicurezza. Il popolo americano è pronto a cooperare per la pace e la giustizia del mondo, ma insiste per conservare l'indipendenza e la libertà di giudizio. Il popolo britannico, e ancora maggiormente i Dominii, condividono lo stesso punto di vista in quanto il mantenimento della pace e della giustizia del mondo dipende in ultima analisi non da documenti politici ma dall'opinione pubblica e dalla coscienza collettiva della umanità. Merito della politica delineata da Stimson è che essa mira a fare del Patto Kellogg un principio attivo di diritto internazionale basato sulla cooperazione degli Stati firmatari e sull'opinione pubblica mondiale. Tutto ciò, conclude il giornale, può non dare la sicurezza completa, ma nessun sistema potrebbe darla. In ogni caso l'interpretazione Stimson del Patto Kellogg, se generalmente accettata, può agire potentemente in favore della pace. Il giornale nota altresì che abbia o non abbia essa relazione con la situazione in Manciuria, la politica delineata dal Segretario di Stato americano ha immenso valore per il futuro delle relazioni internazionali.

La tassa sul carbone in Irlanda

Critiche e timori

DUBLINO, 10 pom.

Una critica alla imposizione del Governo del Libero Stato, di una tassa di cinque sellini per tonnellata sul carbone che è importato dall'Inghilterra è stata fatta all'assemblea della Great Sodthern Reilwais Compagny convocata per esaminare la gravità della situazione ferroviaria nel Libero Stato. Un rappresentante degli azionisti ha sostenuto che una immediata crisi sarà prodotta dalla tassa poichè solo il carbone inglese è adatto alle locomotive della società. La società non si trova in una situazione finanziaria tale da poter sostenere forti aggravi per aiutare la politica del Governo. Sir Wather Nuget che presiedeva, ha detto che se le ferrovie non ottengono un aiuto con un controllo sulle tariffe delle merci per la leale concorrenza dei trasporti su strada, la soluzione migliore che rimane alla società per non sospendere l'esercizio è la nazionalizzazione delle ferrovie.

Il regolamento per la disciplina dei tipi di farina e pane

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge 17 marzo 1932 che disciplina i tipi di farina e di pane.

Dopo l'attentato di Rennes

Si tratta del risultato di un patto tra autonomisti e nazionalisti d'Irlanda?

RENNES, 10 pom.

Il perito chimico incaricato di esaminare i rottami della bomba per mezzo della quale è stato fatto saltare il monumento rappresentante l'annessione della Bretagna alla Francia ha dichiarato che due ordigni cilindrici e non uno solo erano stati posti sotto i fregi commemorativi. Uno di essi portava l'iscrizione «Parigi». I rottami sono stati sottoposti all'analisi per determinare se i malfattori abbiano impiegato keddite o dinamite. L'inchiesta svolta a Laval su un furto di 65 chili di dinamite continua e non si dispera di scoprirne gli autori. Si domanda anche se vi è connessione fra l'attentato di Rennes e un altro furto di dinamite commesso nel mese di aprile a Saint Nazaire. Dal principio dell'affare di Rennes nessun arresto è stato finora operato.

Il corrispondente del *Petit Journal* scrive:

«L'impressione della giustizia e che l'attentato di domenica sera il risultato di un accordo stretto tra il partito autonomista di Bretagna e di nazionalisti irlandesi tra i quali sarebbe stato concluso una specie di patto. Il corrispondente dice anche dei separatisti della «Verde Errnn» avevano sollecitato dei biglietti per assistere alle feste di Vannes. (*Radio Stef.*).

La Bolivia dichiara di accettare la tregua

Le azioni militari continuano?

LA PAZ, 10 pom.

A proposito della nota collettiva inviata dai Governi degli Stati Uniti, Messico, Cuba e Columbia al Governo boliviano per invitarlo a sospendere tutte le ostilità a partire dall'alba del giorno 10 agosto, il presidente della Bolivia, dott. Salamanca, ha dichiarato al congresso che egli non riesce a capire l'intervento di altri Stati in una questione che non li riguarda. Secondo voci degne di fede la nota suddetta è stata inviata quando a Washington è giunta la comunicazione del Governo paraguayano annunciante che le truppe boliviane avevano occupato il forte Lopez notizia che dal governo generale dell'esercito boliviano viene però smentita.

Nei circoli bene informati si assicura all'ultima ora che il Governo boliviano accetterà esso pure l'invito delle potenze neutre per la cessazione delle ostilità.

Un comunicato ufficiale boliviano in data 8 agosto annuncia che le truppe paraguayane hanno attaccato un posto avanzato boliviano e che dopo aver ferito le sentinelle si sono date alla fuga. Un dispaccio da Assuncion dello Stato maggiore paraguayano smentisce d'altra parte tale notizia.

Da La Paz mandano anche che secondo notizie giunte da La Quissa vi sarebbero state colà dimostrazioni da parte di studenti e di operai dando luogo a gravi disordini. Vi sarebbero una decina di morti e una ventina di feriti.

La pena di morte in Germania per le violenze politiche gravi

BERLINO, 10

Dopo il ritorno del Cancelliere a Berlino, avvenuto ierl'altro, l'attività governativa è stata specialmente dedicata al ristabilimento dell'ordine interno. Come risultato viene pubblicato oggi un nuovo proclama governativo minacciante ancora una volta l'impiego più energico dei mezzi di forza dello Stato per porre fine all'attuale situazione.

Un'ordinanza del Presidente del Reich commina, infatti, la pena di morte per gli atti di grave violenza politica, specialmente quando essi anche senza premeditazione, provochino la morte di avversari politici, di agenti di polizia, di militari. Gli altri atti di violenza sono puniti coi lavori forzati. Tribunali speciali verranno istituiti nelle località in cui si renderanno necessari. Un' altra ordinanza proroga fino al 31 agosto lat regua politica interna. (Stefani).

La linea del Centro e dei popolari bavaresi

BERLINO, 10 pom.

In attesa che, spirato il periodo di tregua si conosca definitivamente verso quale governo s'orienti il *Reich*, non è privo d'interesse l'atteggiamento assunto dal centro e dal partito popolare bavarese che hanno mantenute le loro posizioni, rafforzandole anzi qua e colà. Si lavora attivamente a Monaco quanto a Berlino per fondere insieme le due frazioni parlamentari. Qualora la fusione avvenisse, e tutto porta a credere che avverrà, si avrebbe un gruppo di 99 mandati, che sarebbe il terzo numericamente nel *Reichstag* e formerebbe, nell'eventualità di negoziazioni coi nazionali-socialisti, un blocco più potente. Non ho bisogno di richiamare che prima della guerra i deputati cattolici di Baviera facevano parte della torre del Centro. La separazione avvenne, quando dopo il breve esperimento del boiscevismo bavarese, i cattolici diedero vita al partito popolare con orientamento più conservatore, mentre il Centro germanico non potè seguirli su questa direzione dovendo tener conto del vento che spirava nelle altre parti del Reich.

Se si riesce domani a fondere le due frazioni in una, non v'ha dubbio che il cattolicismo germanico sarà rafforzato, a questo riguardo, nel *Reichstag*.

Intanto una nuova questione si delinea.

Ho già messo in rilievo su queste colonne che, all'inizio della nuova battaglia elettorale, Brûning disse esplicitamente in un suo discorso largamente documentato dalla stampa che non escludeva affatto che il Centro, per ciò che lo concerneva, potesse collaborare coi nazionali-socialisti.

La questione è ridivenuta più che mai d'attualità. Un articolo della *Kölnsche Volkszeitung* — il principale organo del Centro — merita di essere vantaggiato, a chiarificazione di una situazione. L'articolo premette che il governo del Reich, dopo di aver fatto appello al popolo, non può trascurare la volontà popolare. Dovrà cercare di governare col Parlamento. Non vi sono che due soluzioni possibili: una maggioranza d'incontro, o una maggioranza nazional-socialista e del Centro. Conformemente alle parole di Brüning, il Centro è disposto a prendere la sua parte di responsabilità nel governo o fuori del governo, ma esige nel modo più categorico che i nazionali-socialisti prendano essi pure la loro parte di responsabilità.

Questa proposta, la cui chiarezza non lascia nulla a desiderare, è accolta molto male da tutti gli ambienti di destra, dai nazionali-tedeschi come dai nazionali-socialisti.

L'idea di dittatura è così penetrata in questi ambienti che giudicano indiscreta questa pretesa del Centro. La prospettiva di un governo appoggiato sopra una maggioranza parlamentare provoca la loro indignazione. Le destre non hanno la maggioranza assoluta, ma vorrebbero tutto il potere per sè.

Scrive l'*Angriff* hitleriano: «Il potere spetta ai nazionali-socialisti».

Vi sono diversi mezzi per arrivarvi.

Tocca al nostro capo di scegliere il migliore secondo le circostanze. La decisione non verrà che dopo la riunione del *Reichstag*, ma fin d'ora è certo che porterà l'accesso definitivo dei nazionali-socialisti al potere e la sepoltura definitiva del sistema di Weimar». La stampa di Hungenberg è anche più aggressiva nei riguardi del Centro: «L'idea nazionale — così le *Hamburger Nachrichten* — perirebbe in un matrimonio coi partiti romani».

Altri giornali affermano che oggi un'alleanza col Centro non è più possibile. E il *Tag* raffronta la situazione attuale con quella del 1862 quando Bismarck dovette prendere posizione contro una Camera ostile. Non tarderemo a sapere ciò che Hindenburg dovrà stabilire; ma una cosa è certa ed è che, se il governo di von Papen-Schleicher vuole cercare una base parlamentare, troverà più obbiezioni dalla parte dei partiti di destra, che non dal Centro, contrariamente a quanto si affermava qualche tempo addietro. Si fa d'altronde manifesto, che, non avendo le destre raggiunta la maggioranza assoluta, s'è rafforzata la situazione del governo von Papen-Schleicher. Comunque, non dobbiamo prevenire gli avvenimenti. Terminato il periodo di tregua, si avranno chiarimenti ulteriori. Ciò che volevo sopratutto mettere in rilievo è l'atteggiamento inequivocabile assunto dal Centro, nei suoi rapporti coi popolari bavaresi, prima coi partiti di destra, dopo. Cosciente di essere, dal punto di vista parlamentare, la base di qualsiasi soluzione, non si irrigidisce nell'intransigenza.

Conoscendo la situazione di fatto è pronto ad assumere le sue responsabilità, ma patti chiari ed amicizia lunga. I nazional-socialisti sono pervenuti ad un punto in cui dovranno decidersi per questa o per quella via. L'espressione numerica del nuovo *Reichstag* è nota. In base alle forze numeriche le destre non possono assumere tutto il potere. Il Centro è disposto a collaborare coi partiti di destra come ha collaborato sino a ieri coi partiti di sinistra. Sapremo quanto prima le correnti che prevarranno in alto loco.

I delegati giapponesi alla prossima assemblea ginevrina

TOKIO, 10

Sato e Nagnoka, ambasciatori rispettivamente a Parigi e a Bruxelles, e Yada, ministro giapponese in Isvizzera, rappresenteranno il Giappone nella prossima assemblea della Società delle Nazioni che dovrà esaminare il rapporto Lytton.

(*Radio Stef.*)

L'apoteosi postuma di Monsignor Seipel

VIENNA, 10 pom.

Ora che i resti mortali di Monsignor Ignazio Seipel riposano nella calma silente della tomba, non parrà superfluo un accenno all'apoteosi che l'eminente statista ebbe al suo passaggio da questa all'altra vita. A quest'apoteosi si associarono non soltanto i suoi compagni di lotta, i cristiano-sociali, ma anche i compatrioti di tutte le tendenze politiche, religiose e sociali.

La stessa cosa avvenne fuori delle frontiere nazionali della repubblica austriaca, poichè gli uomini di Stato, che ebbero agio di conoscere e di apprezzare le doti, le qualità eminenti di Ignazio Seipel, conservatori o radicali, andarono a gara nel gettare fiori sulla bara dell'ex Cancelliere austriaco.

La cosa si comprende più facilmente pei cristiano-sociali. Seipel ne era l'anima, la personalità più in vista. Anche assente dal potere, da Vienna ammalato, Seipel era una direttiva vivente per i suoi. Lo era anche per gli stessi avversari, che, di fronte alla sua salma, dovettero riconoscere unanimi che egli era la figura più forte della repubblica austriaca.

L'ex-Cancelliere socialista Renner scolpì in poche parole il conto in cui era tenuto anche dalla parte opposta della barricata: «Il suo partito — così Renner — la vita pubblica, la rappresentanza nazionale, lo Stato hanno fatto in lui una perdita irreparabile. Il suo nome appartiene oggi alla storia della repubblica austriaca e vi sopravvivrà attraverso tutti i tempi». Venendo da Renner, vale a dire da un avversario cospicuo, queste parole assumono un particolare significato. La *Reichspost*, nelle dodici pagine che gli ha consacrate, ha evocato, sotto la penna di scrittori noti e autorevoli, l'uomo di Stato e il Sacerdote, il professore e lo scrittore, il predicatore e il giornalista, il diplomatico e il capo di partito, la vita e l'opera. Egli affrontava tutte le questioni più vitali dell'ora da un punto di vista eminentemente cristiano e veniva a conclusioni che rivelavano un pensatore a cui nulla sfuggiva della vita contemporanea sul terreno nazionale ed internazionale.

All'inizio del 1932, nella pace silente di Kilosterneunburg fece le seguenti dichiarazioni: «In ogni democrazia ben ordinata è possibile di esercitare la dittatura entro certi limiti. Ovunque e particolarmente da noi, si fa sentire il bisogno di una direzione personale responsabile che i migliori Parlamenti non saprebbero supplire. Il popolo reclama a grandi grida una direzione coraggiosa che sappia prendere le sue responsabilità. Sarebbe da augurarsi che i dirigenti comprendessero la voce del popolo. Quanto ai problemi dell'Europa centrale, essi non potranno essere risolti finchè le discussioni franco-tedesche non saranno terminate». Le parole relative alla democrazia e alle responsabilità che importa erano quelle pronunciate da un altro statista cattolico, eminente, Brüning quando parlò di «democrazia autoritaria». Sembra a prima vista che i due termini implichino una specie di contrasto fondamentale, ma non è così poichè se non si riesce ad associare l'autorità e la libertà, la prima dovrà imporsi in un altro sistema, poichè i popoli hanno bisogno di autorità per non cadere nell'anarchia.

Quanto al problema dell'Europa Centrale, non potrà davvero essere risolto senza che venga precedentemente composto il dissidio tra la Francia e la Germania. Una parte della stampa germanica ha rimproverato a Seipel di non aver favorito l'*Anchluss*. La stessa *Germania* ebbe a scrivere in proposito che l'ex cancelliere avrebbe confermato su un punto le approvazioni espresse a suo riguardo da numerosi partigiani di una unione austro-tedesca. Il prelato sarebbe stata una personalità fondamentalmente austriaca e le sue tendenze federalistiche l'avrebbero sempre impedito di favorire l'idea di un *Anschluss* meccanico dell'Austria alla Germania centralizzata sotto l'egida prussiana. Il suo ideale consisteva piuttosto nello stabilire innanzi tutto dei vincoli federali tra l'Austria e i diversi stati che compongono il Reich.

Ho già accennato nell'articolo: «Pangermanesimo di ieri e di oggi» alle ragioni per cui ancora oggi molti seguaci di Seipel sono tutt'altro che teneri per l'*Anschluss*. Indubbiamente il grande statista ha contribuito assai ad opporsi all'onda pangermanista, anche in base a tradizioni e a credenze religiose.

L'omaggio che gli fu reso dalla stampa del vecchio e del nuovo mondo, di tutte le tendenze, prova il conto in cui era tenuto colui che un foglio francese chiamò «un Richelieu austriaco». E non sarà superfluo notare che Monsignor Seipel non era soltanto un diplomatico, un politico eminente, ma era sopratutto un sacerdote esemplare, di vita irreprensibile ed intemerata, e di una fede bella e operosa.

Per la santificazione della Beata Margherita d'Ungheria

BUDAPEST, agosto

Il Rev.mo Padre Cornelio Böle ex Provinciale dei Predicatori, il quale cura il processo canonico della Beata Margherita d'Ungheria, si è recato recentemente a Roma dove si è trattenuto alcune settimane per fare delle ricerche storiche intorno alla continuità del culto attraverso i secoli alla Beata Margherita.

Anche lo scorso anno lo stesso Padre fu a Roma per l'identico scopo, e nell'archivio dei PP. Domenicani trovò una copia autentica del 1500, di una biografia scritta poco dopo la morte della Beata e cioè nel 1275. Di questa scoperta ne fece relazione alla Accademia di S. Stefano, e ora sta curando la edizione dell'opera che uscirà fra breve.

Quest'anno il dotto Padre, ha trovato gli atti del processo di santificazione iniziato nel 1641; processo che non potè essere terminato per la guerra contro i Turchi. Padre Böle ha dato relazione di questa scoperta alle autorità competenti della Curia Romana e si spera che fra non molto si potrà riaprire il processo, per compiersi felicemente con l'aiuto di Dio e con immensa gioia di tutta l'Ungheria; prima del nono centenario della morte del Santo Re Stefano che ricorrerà nel 1938. E' certo che con l'Ungheria, tutto il mondo cattolico esulterà che un nuovo gentile fiore della santa Casa degli Arpad, salga al supremo onore degli altari.

La Beata Margherita era una oblata che il Padre Bela IV, quando l'Ungheria si vide minacciata dalle orde dei Tartari, offrì al Signore perchè fosse pegno della Sua protezione sul suo popolo. L'Episcopato Ungherese, ha invitato i cattolici a pregare fervorosi e concordi perchè il Signore conceda la grazia di salutare presto la cara e pia figlia, germoglio di un ceppo di Santi, fra i Santi patroni della Nazione.

AMORE E CONFORTO NELLA PROVA

Un messaggio dell'Episcopato portoghese ai Vescovi spagnoli

LISBONA, 10

Riunito per la conferenza annuale in Lisbona il Venerando Episcopato portoghese ha inviato agli Em. Cardinali Arcivescovi spagnoli un nobilissimo messaggio: « Abbiamo seguito passo passo, dice la lettera, col cuore angustiato, la via di amarezza e di croce nella quale vi ha gettato l'empia persecuzione scatenata contro la Chiesa nel vostro paese di così nobili tradizioni cattoliche: vi vediamo patire giorno per giorno le vostre gloriose sofferenze ma noi preghiamo, *sine intermissione oramus*, perchè la misericordia del Signore ponga presto un termine a questo stato di cose.

Il messaggio esprime poi la fiducia che tutta questa tremenda tempesta non toccherà per così dire che la superficie della patria spagnola come la sfideranno la fede granitica ed ardente del popolo la sua ammirevole generosità ed il suo eroismo cristiano di cui anche ora sta dando meravigliosa prova; come ce l'assicurano le sofferenze ed i sacrifici dei suoi pastori, sentinelle vigilanti e vittime generose della salvezza religiosa della Patria, come infine ce l'assicura per non parlare di altro l'olocausto stupendo, la suprema immolazione che ha destato ammirazione e rispetto in tutto il mondo del pio Primate di Toledo il quale non esitò per il bene della pace e per calmare le formidabili passioni ad immolarsi ed a lasciare la sua Chiesa. Una Chiesa che ha del sangue così vigoroso potrà forse essere perseguitata e forse per un momento potrà sudare sangue nell'orto come il divino maestro Gesù, ma non potrà mai essere distrutta nè vinta e tanto meno, ciò che sarebbe peggio della morte, cadere nella viltà.

A tale messaggio rispondeva subito personalmente l'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Siviglia e poi a nome di tutto l'episcopato spagnolo l'Em.mo Arcivescovo di Taragona Cardinale Baraquer.

Questi ringrazia per le alte parole di fraterno conforto e le preghiere dei fratelli portoghesi che sono di tanto aiuto ai Vescovi spagnoli.

« La Provvidenza ha permesso che a breve distanza di tempo avessimo a soffrire la stessa persecuzione. Eravate voi che al principio del secolo XX aveste a patire la tormenta dell'empietà. Ed ora la stessa sventura è caduta su di noi e come allora ci facemmo solidali con le vostre pene così adesso con fraterno amore voi compatite le nostre ».

Il Codice Internazionale del divorzio

Un commento dell'"Osservatore Romano,,

Si ha da Londra in data 9:

Il rapporto del comitato incaricato di studiare la compilazione di un codice internazionale del divorzio sarà sottoposto oggi al congresso dell'Associazione internazionale dei giuristi. Nel rapporto è raccomandato che si invitino tutte le nazioni a firmare una convenzione internazionale per cui resti stipulato che le sentenze di divorzio pronunciate in un paese siano valide in tutte le nazioni firmatarie dell'accordo.

Il polipo, — nota a questo punto l'*Osservatore Romano* — che si avvinghia alla famiglia e la stronca allunga i suoi tentacoli. Dal diritto privato il divorzio tende a passare al diritto privato internazionale tende ad assumere quella semplicità e uniformità di caratteri onde l'istituto potrà stendersi più facilmente sotto la luce del diritto pubblico. Si procede come per le grandi iniziative benefiche: antischiavismo, Croce Rossa. Già il matrimonio, sopratutto nelle sue caratteristiche cristiane è schiavitù. La famiglia specie nelle sue leggi cristiane una paralisi dello spirito. E ciò mentre la più tragica conseguenza del divorzio ammazza le generazioni, mentre le cifre della denatalità contano a milioni le famiglie sterili. Per la semplice ragione che la famiglia concepita, ammessa, accettata nella sua legge di provvisorietà giudica i figli come le suppellettili ingombranti per ogni eventuale cambio di casa ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udineza:

il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

il Cardinale Boggiani, Vescovo di Porto e Santa Ruffina;

Padre Ledokowski, Preposito generale della Compagnia di Gesù;

mons. Grazioli, Uditore del Tribunale della Sacra Rota;

mons. Marella, Uditore della Delegazione apostolica a Fashington;

Questa sera riceve mons. Palica, Vice-gerente di Roma;

mons. Tisserant, Pro-Prefetto della Biblioteca Vaticana.

Ha ammesso al bacio della mano un gruppo di studenti della Compagnia di Gesù.

Le esequie di p. Fofi in S. Pietro in Vincoli

Ieri mattina nella Basilica di San Pietro in Vincoli sono state celebrate le esequie dell'abate Fofi Procuratore generale dei canonici regolari lateranensi, abate di San Trodoro di Geniav. Alla mesta cerimonia oltre i confratelli del defunto, con alla testa il generale dell'Ordine abate Filippi, assistevano i rappresentanti della Congregazione dei Sacramenti del Vicariato di Roma, e quasi tutti gli Ordini e istituti religiosi; alcuni Procuratori generali, le rappresentanze di monasteri e istituti femminili; un largo stuolo di alunne della scuola superiore femminile di religione e della Pia Unione Primaria delle Figlie di Maria.

Terminate le esequie il feretro è stato trasportato al Cimitero del Verano e tumulato nella tomba dell'Ordine.

Nuovi restauri nelle aule vaticane

Tempo addietro si manifestò una certa apprensione riguardo ai grandi rosoni di stucco che adornano la volta dell'aula delle Benedizioni, la grande aula che sovrasta il portico della basilica vaticana per tutta la sua estensione. Per misure di prudenza furono date disposizioni per evitare il riunirsi nella detta aula di grandi masse per i ricevimenti pontifici mentre si ordinò una verifica sulle condizioni di stabilità dei rosoni. Si constatò così che i timori non erano giustificati, tuttavia la volta era soggetta a leggere infiltrazioni di acqua provenienti dal grande loggiato che adorna l'alto della facciata della Basilica Vaticana.

Furono allora progettati dei lavori di restauro che in un primo tempo dovevano compiersi a cura dell'Ufficio tecnico del Vaticano, e che invece poi sono stati iniziati pochi giorni or sono a cura della Fabbrica di San Pietro.

Il lavoro, che procede alacremente, consiste oltre che nel riparare le screpolature che il tempo ha formato nel massiccio della volta, nel restaurare le cunette e i bocchettoni di scolo per le acque piovane, nel totale rivestimento di asfalto di tutta l'immensa platea. L'asfalto verrà ricoperto con una pavimentazione in mattoni di terracotta, come prima del restauro.

Una casa di riposo per i religiosi malati di mente

ROMA, 10

La federazione fra le Associazioni del Clero in Italia, ha in corso di studio un importante progetto, quello cioè di una Casa di Riposo fra sacerdoti e religiosi colpiti da malattie mentali. Ora sacerdoti, religiosi e suore colpite da queste malattie sono ricoverati in diversi manicomi e in case di salute e vengono talora promisquamente sottoposti al comune trattamento degli altri ricoverati. Da un censimento in proposito è risultato che i sacerdoti secolari e regolari e le religiose ricoverate sono circa duecento. Due terzi di essi sono suore. La Federazione che già da tempo conduceva una efficace campagna per dare al clero italiano uno speciale sanatorio, intende ora provvedervi e per la raccolta dei mezzi finanziati funzionano già speciali comitati nelle varie diocesi sotto la sorveglianza dei vescovi.

Il primo Congresso eucaristico nazionale del Brasile

RIO DE JANEIRO, 10

Nell'ottobre prossimo come già da tempo è stato annunciato si celebrerà a Bahia il primo Congresso Eucaristico Nazionale. Tutto il Brasile cattolico si prepara con grande fervore, grazie all'abilissima propaganda del clero, delle Associazioni cattoliche, della nostra stampa a questo primo omaggio della terra brasiliana a Gesù Eucaristico e già è previsto l'arrivo a Bahia di una folla enorme da tutti gli stati. Al Congresso parteciperanno il Card. Arcivescovo di Rio Card. Leme, il Patriarca di Lisbona e circa 30 Arcivescovi e Vescovi.

L'Azione cattolica paraguayana adotta gli statuti argentini

ASSUNCION, 10

S. E. mons. Bagarin Arcivescovo di Assuncion con suo recente decreto ha costituito ufficialmente l'Azione Cattolica Paraguaiana adottando provvisoriamente gli statuti dell'azione cattolica argentina.

Sono state costituite le presidenze delle Associazioni uomini, gioventù maschile, donne e gioventù femminile.

Orribile delitto a Milano

Vecchia signora uccisa a martellate

MILANO, 10

In un appartamento della centralissima via Rastrelli, al numero 6, abitava la signora Palmira Grippa fu Giuseppe, di anni 63. La Grippa che da decenni conduceva un negozio di gioielleria cedette l'azienda per ritirarsi dagli affari e godersi in santa pace i frutti del lungo lavoro e sacrificio. Era sola essendo nubile.

Ritirandosi a vit aprivata, volle serbarsi un capitale diremo così alienabile, e si trattenne per circa 100 mila lire di gioielli.

Buona gentile ed affabile, temeva al massimo grado le indiscrezioni dei vicini coi quali non aveva allacciati che rapporti di riservata cordialità.

Ieri'altro la Crippa si era ritirata, poco dopo le 19, in casa sua. Un'ora dopo una vicina di casa, la signorina Ada Ciucci, che occupa coi genitori un appartamentino sullo stesso pianerottolo, alla distanza di pochi metri, uscì come di consueto nel corridoio con la madre affacciandosi al falconcino che dà sul cortile allo scopo di respirare una boccata d'aria fresca.

Lo sconosciuto

Con viva apprensione le due donne notarono che nel fondo oscuro del corridoietto, poco discosto all'uscio della vecchia Crippa, si trovava uno sconosciuto, un giovanotto di circa 25 anni. Costui non voleva evidentemente essere visto perchè dopo un inutile tentativo di celarsi dietro lo stipite di un uscio, assunse un aspetto indifferente e infilò calmo le scale scomparendo.

Le Ciucci madre e figlia si consigliarono e decisero di chiedere ai vicini se per caso l'individuo fosse passato per le case loro.

Questa mattina, alle ore 9, si udivano alte grida di soccorso. Era la domestica della Crippa, l'Ines Gatto, che pallida in volto, in preda a terrore si era precipitata sul corridoio invocando soccorso.

— Aiuto! aiuto! Hanno ammazzato la mia padrona!

La Gatto pochi minuti dopo le ore 9, era come d'abitudine venuta per prendere servizio. Aveva notato però che cosa assai strana, la porta della Crippa era semplicemente socchiusa. In preda a triste presentimento, si accinse a premere la maniglia della seconda porta interna.

Un macabro spettacolo si offrì al suo sguardo terrorizzato. La sua padrona, la vecchia Palmira Crippa, giaceva supina a terra, col capo quasi appoggiato ad un piede di un sofà che è in anticamera. Il volto della sciagurata, rigato di sangue, illuminato tristemente da due occhi sbarrati era spaventosamente irriconoscibile. La mano destra della povera donna mostrava i segni di un tentativo di lotta con l'assassino.

La sciagurata era stata colpita a tradimento, mentre essa aveva appena socchiusa la porticina per rispondere all'assassino che aveva suonato il campanello.

Colpita al capo con estrema violenza, con un corpo contundente pesante, con un martello o un pesante ciotolo, essa trovò tuttavia la forza per tentare di sfuggire in camera sua.

L'assassino invece l'aveva inseguita tempestandola di nuovi colpi fino a farla stramazzare esanime.

Quando fu sicuro che essa era morta, ne scavalcò con un salto il cadavere che ostruiva la porta della stanza da letto e, quivi penetrato rovistò i cassetti, mise sottosopra il letto, i guardaroba, frugò in ogni angolo fino a riuscire ad impossessarsi di tutto quanto di prezioso la misera sua teneva in casa.

Chiusa poi all'interno la porta, a tutto suo agio visitò gli altri mobili della casa, poi si allontanò.

Le indagini

A questo punto la ricostruzione dell'accaduto deve forzatamente procedere per ipotesi, poco o punto, basate su circostanze precise.

L'assassino era solo oppure aveva un complice? il giovanotto che è stato visto dalle signore Ciucci ieri sera era l'assassino o più semplicemente un suo complice messo lì a far da palo fino a delitto compiuto?

Come si è detto, la Crippa non riceveva nessuno in casa, escludendone persino i coinquilini. Da una specie di « spia » praticata nella porta studiava e scrutava i pochi che bussavano alla porta prima di introdurli nell'interno. Se ne deduce quindi che l'assassino, al quale essa ha aperta la porta, fosse da essa conosciuto. Chi poteva dunque essere?

La domestica della Crippa, la Gatto, ha fornito un grave particolare: il fabbro avrebbe dovuto recarsi ad applicare le bocche esterne della nuova serratura proprio ieri sera fra le ore 19 e le 20. Ora chi l'ha visto? Il lavoruccio pare non sia stato compiuto. Le signore Ciucci chieste dei connotati dello sconosciuto intravvisto, confermando le informazioni date, per meglio essere comprese, dissero:

— Si assomigliava, presso a poco, a quel signore lì! — e indicarono un agente che era al seguito del funzionario.

Il cav. Signori inviò due agenti alla ricerca del fabbro, che non fu trovato nell'officina che era chiusa. Il commissario si fece allora accompagnare dall'agente che secondo le coinquiline dell'assassinata, assomiglia al fabbro, recandosi in casa della madre del fabbro, che abita divisa dal figlio, interrogandola allo scopo di avere da lei le indicazioni fisiche del sospettato.

Anche la donna, inconsapevole di quale importanza potessero assumere le sue parole, dopo aver tentato di fornire indicazioni, osservò l'agente che si era appositamente messo in mostra:

— Sembra fratello di quel signore, tanto lo rassomiglia! — disse.

La concomitanza di giudizio non poteva a meno di impressionare e perciò il cav. Signori ha disposto perchè il fabbro irreperibile fosse ricercato.

Le risultanze delle ricerche possono e debbono fra poche ore rispondere a questi interrogativi angosciosi.

Comunque il delitto, commesso a brutale scopo di rapina e di furto deve aver fruttato un bottino assai rilevante di oggetti d'oro perchè si sono contati oltre 20 astucci vuoti sparsi sul pavimento della camera da letto, in mezzo agli indumenti e alla biancheria.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

E morto il gen. Ceccherini

FIRENZE, 10

Alle autorità è giunta notizia da Marina di Pisa che questa mattina alle ore 5, assistito dai famigliari, si è spento il luogotenente generale Sante Ceccherini già comandante dell'VIII Zona della Milizia del glorioso Lamarmora durante la Marcia su Roma.

Sante Ceccherini è nato a Incisa Valdarno il 15 novembre 1863. Era uno dei migliori schermidori dell'Esercito italiano e aveva partecipato con successo a numerosi tornei. Durante la guerra con il grado di colonnello prese parte a numerose operazioni guerresche e alla testa di 500 bersaglieri espugnò il Monte San Michele. Gli furono conferite numerose medaglie al valore ed ebbe due volte la decorazione dell'Ordine militare di Savoia.

Un telegramma di S. E. Starace

ROMA, 10 pom.

In occasione della morte del luogotenente generale Sante Ceccherini il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma-circolare a tutti i Segretari federali: «Il luogotenente generale Sante Ceccherini, valoroso della grande guerra e comandante di una delle colonne che marciarono su Roma, è morto stamane. Le Camicie nere salutano nel Camerata che scompare un milite della Rivoluzione, fedele in ogni ora. Dall'alba al tramonto dell'11 corrente, giorno dei funerali che avranno luogo in Firenze, dovranno essere esposti i gagliardetti abbrunati».

Per salvare una giovane annega nel fiume Lamone

FOGNANO, 10

La tranquillità della vallata del Lamone è stata improvvisamente turbata da una funesta sciagura. La giovane domestica Laghi Assunta di Stefano, ventinovenne, si era recata a fare un bagno nelle acque del Lamone all'altezza del « Gorgo del Segone » quando, colta da malore, perdute forze e dopo avere gettato un urlo, veniva travolta dalla corrente. In suo aiuto accorreva il colono Soglia Luigi, fu Antonio, di anni 49, abitante nel cascinale S. Francesco, che in quel mentre assieme ad un suo amico stava seduto in un prato vicino Egli, esperto nuotatore, immediatamente si gettava nell'acqua, ma essendo stato colpito da malore, malauguratamente, tra il raccapriccio dell'amico impossibilitato di prestagli aiuto, scompariva nel gorgo annegandovi. La Laghi a mezzo di una lunga pertica veniva tratta a riva dall'amico del Soglia a nome Gondoni Egisto, fu Domenico, quarantaduenne, colono del podere Cà di Vaso di Sopra. Alla prima notizia della tragica disgrazia accorrevano alcuni animosi che, dopo inauditi sforzi potevano ricuperare la salma del Soglia vittima del suo gesto coraggioso che sta a testimoniare della sua abnegazione.

La misera fine del disgraziato ha suscitato viva impressione siccome era conosciuto per uno dei migliori coloni della nostra zona.

Salva un bimbo che sta per annegare

VERONA, 10

Il giovane parrucchiere Lino Vischioni, da Peschiera, visto che il bimbo Lodovico Montresor, giocando, era caduto nel canale interno del luogo e stava per affogare, si è gettato in acqua, vestito com'era, in quel luogo molto profondo, e con sforzi energici e generosi, riusciva a trarlo a riva ed a salvarlo.

Camion che si incendia col suo carico

VERONA, 10

Sulla strada San Pieretto-Assi, a causa, sembra, di un ritorno di fiamma, un grosso camion carico di stoffe, lanerie e merci varie, guidato dal meccanico Battista Rubelli venne invaso dalle fiamme. Tutto il carico — unitamente al camion ridotto ad un ammasso di ferro — andò distrutto. I danni si calcolano sulle cinquantamila lire.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

FIRENZE

AQUILA D'ORO - Via Nazionale - Casa per famiglie e sacerdoti - per gruppi e pellegrinaggi (tariffe speciali).

MIRAMARE di RIMINI

ALBERGO ADRIATICO sul mare Prezzi modici - Forfaits convenienti Chiedere prospetti Direzione: Luigi Tontini.

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagni Giardino Garage.

PADOVA

preferite Albergo Ristorante «ROMA» Angolo San Francesco, Via del Santo, 4. Centralissimo il più vicino alla Basilica. Pensioni complete per Pellegrinaggi a forfait giornaliero, tutto compreso, scrivere Direzione Hotel Roma, Padova.

PORRETTA TERME

Pensione Hotel Porretta Posizione amenissima, vasto parco, acqua corrente, adattissima per chi oltre alle rinomate cure termali intende unirVi anche la villeggiatura Condizioni speciali per sacerdoti

RICCIONE

GRANDE ALBERGO MILANO In posizione tranquilla, sul mare Casa di prim'ordine Distintamente famigliare Giardino Tennis Spiaggia e cabine proprie - Pensione completa in Giugno-Settembre da L. 30 Luglio-Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE

GRAND HOTEL LIDO Unico centro prima linea sul mare Pensioni da L. 25 Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE

GRANDE PENSIONE BEDESCHI Tutti i conforts moderni Centralissimo Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie - Camere da bagno - Garage Tennis.

L'elasticità delle membra

trova il suo più grande nemico nell'acido urico che depositandosi nelle giunture ne ostacola il funzionamento.

L'uso costante dell'

IDROLITINA

Superlitiosa scientificamente dosata

veramente alcalina è il miglior mezzo per facilitare l'eliminazione dell'acido urico attraverso i reni ed evitare gli attacchi dell'artritismo, uricemia, gotta, renella, obesità che così terribilmente insidiano la vostra salute.

L'IDROLITINA Superlitiosa acqua da tavola, di gusto frizzante, è consigliata da tutti i Medici perchè protegge la vostra salute.

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

SE LA CAPIGLIATURA MORBIDA E FLUENTE VOLETE CONSERVARE

l'anticalvizie BARBIERI

DOVETE ADOPERARE.

Ogni bottiglia deve portare la firma dell'inventore e fabbricante GILBERTO BARBIERI *Bologna, V. Tostana 60 tel. 20771*

CHIEDETELA NELLE MIGLIORI FARMACIE & PROFUMERIE

BIMO

BIMO

BIMO

Il pesa moneta di fama mondiale

UTILE A TUTTI

Vi difende dai spacciatori di monete false

INFALLIBILE

Valore commerciale L. [illegible]

lo si spedisce

GRATUITAMENTE

e franco a destino a tutti loro che ce ne faranno richiesta e che si uniformeranno alle nostre condizioni. Basta un biglietto da visita indirizzandolo:

"BIMO"

Via Pelizza da Volpedo 55 - MILANO

TREVI - (Umbria)

COLLEGIO SALESIANO "LUCARINI,,

diretto da quarant'anni dai Salesiani di D. Bosco - Corso preparatorio alle scuole medie (IV e V elementare), Istituto Tecnico inferiore, scuole ginnasiali. Chiedere informazioni e programma alla Direzione.

RADERVI SENZA RASOI

potrete tutti in soli due minuti con la geniale crema «LUNE» evitando: irritazioni, infezioni ecc. perfettamente innocua e praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe anticipando L. 4 Cercansi ovunque BATTITORI, RIVENDITORI. TRAVANI CASTELLO 6165 VENEZIA

VILLA GARDA

Garda sul Lago (Verona)

Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (*Malattie della pelle, psoriasi*). Soggiorno indicato per convalescenti. Cure dietitiche, Gerson-Sauerbruch, Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare. Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.

Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale Cent [illegible] per parola minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

Lezioni - Conversazioni Cent 60 per parola, minimo 10 parole

COLLEGIO SERAFINI (Città Castello — Perugia) premiato, accreditato ovunque, quarantennio vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate. Preparazione esami, Chiedere programma.

Per le vacanze! Per le villeggiature! Per le stazioni climatiche Per le stazioni balneari

Per soddisfare al desiderio di molti nostri lettori, la Pia Società San Paolo di Alba, apre quest'anno varie combinazioni vantaggiosissime per tutti i villeggianti che desiderano avere le buone letture per la campagna e le spiagge.

PACCHI DI LIBRI

PACCO N. 1: *Valore* L. 42 per L. 28: 10 volumi di *Vite di Santi*.

PACCO N. 2: *Valore* L. 50 per L. 31,80: 10 volumi di *Vite di Santi*.

PACCO N. 3: *Valore* di L. [illegible] per L. 28: 10 volumi assortiti di *Profili da Missionaria* (Romanzi missionari).

PACCO N. 4: *Valore di* L. 51 per L. 32,50: 10 volumi assortiti della collezione « *Fons aquæ* » (Romanzi storico-biblici).

PACCO N. 5: *Valore di* L. 54 per L. 36,10: 10 volumi assortiti della collezione di romanzi « *avventure et Lege* ».

PACCO N. 6: *Valore di* L. 27 per L. 22: 10 volumi assortiti della collezione « *Per Tutti* ».

PACCO N. 7: *Valore di* L. [illegible] per L. 30: 10 volumi, assortiti per *giovani Studenti in vacanza*.

PACCO N. 8: *Valore di* L. [illegible] per L. 28: 10 volumi assortiti di *Romanzi per Signorine*.

N.B. - Tutti i singoli pacchi descritti si spediscono franco di porto solo dietro pagamento anticipato. A richiesta si invierà distinta dei titoli di ciascuno dei pacchi.

I volumi staccati si danno a prezzo di copertina. Servirsi del Vaglia o del C. P. N. 2/748 intestato alla Pia Società San Paolo - Alba (Cuneo). Citare nell'ordinazione il presente Giornale.

Dott. CARLO ANTU[illegible]

Specialista per Malattie [illegible]

VICENZA

AMBULATORIO: Piazza Duomo, [illegible] Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e [illegible] alle 17 (meno i pomeriggi [illegible])

CASA DI CURA: Villa Berica

Il barcaiuolo Nicola

In quel tempo il mio lavoro finiva abitualmente verso le undici e mezzo. Il vecchio barcaiuolo e mio grande amico Nicola mi avvistava all'inizio del molo e dalla «Maria Rosa» che si dondolava graziosamente scotendo la vela bianca, saltava in una piccola chiatta e s'accostava, remando vigorosamente, alla riva. Così mi conduceva a bordo della «Maria Rosa» e intanto commentava lo stato del tempo e gli umori del vento e del mare. Pur trattandomi col più grande rispetto, mi dava del tu: come la maggior parte dei popolani della sua città, non sapeva adoperare il lei. La grande vela si gonfiava al vento gagliardo, la prua fendendo l'acqua turchina s'intrinava di spuma bianchissima; uscivamo dal porto e prendevamo il largo. La «Maria Rosa» era una bella lancia e teneva magnificamente il mare; il suo alto albero era vicino alla prua e nell'angolo superiore della vela bianca era dipinta in nero un'aquila ad ali spiegate. Doppiata la punta del molo, la vela raccoglieva in pieno il vento dell'Adriatico; respirando quell'aria salmastra io m'immergevo come in un bagno. L'arco del lungomare si faceva più ampio, si raggruppavano, mentre ci allontanavamo, campanili, torri, comignoli, case alte e simmetriche; sul porto dominava una altissima gru nera. Ma io preferivo fissare l'immenso orizzonte ammaliatore, la linea fra il vasto mare verde e il cielo, il limite sempre vicino e sempre lontano, come l'ideale e la speranza dell'uomo. Impassibilità del mare e del cielo; vicine e lontanissime divenivano per me le immagini della dolorante miseria umana, che erano passate davanti ai miei occhi, poco prima, nelle corsie dell'ospedale. Eterno contrasto, a volte terribile, a volte consolatore, fra la perennità inesorabile della natura e la fragilità dolorosa dell'uomo. Ma la conquista è una realtà e non una illusione: la prua drizzata verso l'alto mare rompeva vittoriosa le onde lunghe e bizzarre sulle quali il vento talvolta sfioccava creste di spuma. All'uscita dal porto Nicola mi affidava la barra del timone e la scotta; mi aveva insegnato la nomenclatura e le principali manovre della vela e ora si fidava di rimanersene accoccolato nel centro della barca anche durante le virate. La nostra navigazione durava talvolta un paio d'ore; Nicola con una sensibilità sorprendente, interpretava in modo meraviglioso le sfumature inespresse dei miei stati d'animo: era talvolta loquacissimo, mi parlava il più spesso delle sue navigazioni giovanili, degli usi e costumi dei marinai sui bragozzi da pesca e da trasporto, delle diverse specie di reti e degli accorgimenti nella manovra delle vele; tal'altra era capace di rimanersene silenzioso per intere mezz'ore, con lo sguardo degli occhi cerulei fisso all'orizzonte. Mi propose un giorno un viaggio fino a Rimini, con la «Maria Rosa»: una settimana circa di giro lungo la costa; i suoi occhi si accendevano d'entusiasmo; era già stato parecchie volte fino ad Ancona, avremmo utilizzato sopratutto la brezza notturna, la navigazione era facile e sicura, egli conosceva bene la costa. Nella sua anima ardeva la passione primigenia del mare; durante i lunghi silenzi, egli si volgeva sempre al lontano orizzonte e lo contemplava avidamente; di rado mi sconsigliò di uscire dal porto, o per il vento troppo forte, o per un temporale imminente. Al largo io tiravo molto la scotta e la barca fremente si tendeva in uno sforzo gioioso. La «Maria Rosa» s'inclinava sul pelo dell'acqua e saltava baldanzosa le onde come un cavallo al galoppo di ostacoli. Una volta feci una mossa falsa con la barra del timone e imbarcai dell'acqua mentre lo scafo s'inclinava paurosamente; Nicola non si mosse, solo si volse ammiccando di sotto la tesa cerata del suo berretto turchino. Spesso lo pregavo di darmi saggio della sua abilità nel fare e disfare nodi, del che era visibilmente orgoglioso: con agilità meravigliosa le sue mani callose intrecciavano la cordicella nei viluppi più strani; egli poteva fare e sciogliere nodi con una mano sola, muovendo le grosse dita con una delicatezza e una rapidità che mi stupivano; conosceva anche dei giochi di destrezza, che poi mi induceva a ripetere, sorridendo maliziosamente dei miei inutili tentativi. Quando ci avveniva d'incrociare la grossa motobarca che navigava verso l'altra sponda, il vecchio Nicola rispondeva con compiacenza al saluto dei colleghi affacciati sulla murata. Il battito pesante del motore a scoppio si allontanava verso l'alto mare e noi ben presto dovevamo virar di bordo verso il porto. Era questo per me il momento meno simpatico della quotidiana navigazione. La «Maria Rosa» sembrava essa stessa più pigra e malcontenta; l'arco del lungomare ci riaccoglieva, doppiavamo i primi scogli del molo e la lanterna tozza e scura, accanto alla quale erano di solito seduti, assolutamente immobili e reggendo lunghissime canne, pescatori con l'amo; Nicola saltava agilmente a terra, io scendevo a un approdo accanto alla trattoria ove solevo desinare. Dal mio tavolo vedevo la «Maria Rosa» allontanarsi verso l'attracco, mentre Nicola, al timone, rispondeva con la mano al mio cenno di saluto. Si strinsero fra lui e me taciti legami di amicizia. Ammiravo la sua gagliarda vecchiezza, l'inalterabile serenità, la bontà del suo animo, l'acume del suo spirito semplice. Egli non mi parlò mai nè delle vicende della sua vita nè della sua famiglia. Seppi da un mio infermiere che era vedovo, abitava in un tugurio della città vecchia, aveva un figlio militare, una figliuola maritata a uno scioperato, un'altra figliuola malata; a tutti, compresi quattro nipotini, doveva pensar lui; miseria. Feci venire nell'ambulatorio la figliola malata. La accompagnò Nicola stesso. Impacciato, rigirava il berrettuccio fra le mani; disse, sì e no, quattro o cinque parole. Si capiva peraltro che nutriva per quella sua figlia un grandissimo affetto; dovetti dirgli che v'era qualcosa a un apice polmonare, occorrevano riposo e cure, e buon nutrimento; Nicola annuì, rassegnato; la virtù della rassegnazione è molto più diffusa fra gli umili e i poveri, che fra i ricchi. Diedi delle medicine alla figliola, indirizzai a certe suore che tenevano un asilo, due dei bambini; seppi che il vecchio Nicola aveva assunto altri lavori; nelle notti di luna conduceva in giro i forestieri con una barca a remi; talvolta si univa all'equipaggio di un bragozzo che usciva per la pesca.

Un giorno, verso l'una, mentre, essendo di guardia all'ospedale, consumavo nella mia stanza il desinare, fui chiamato dall'infermiere; scesi al pronto soccorso. Accanto al lettuccio era una giovine donna piangente, con un bimbo al collo mentre un altro le si teneva stretto, spaurito, alla gonna. Sul lettuccio c'era il vecchio Nicola. Un ictus l'aveva colpito poco prima, mentre tirava le reti sul bragozzo; era caduto in mare, l'avevano tratto a bordo per miracolo. Ora le sue mani, così abili e agili nel fare e disfare i nodi più complicati, giacevano inerti; la destra era rattrappita; gli occhi erano semichiusi, la bocca piegata in una smorfia penosa, il respiro lento e faticoso. Trattenni il vecchio Nicola in ospedale per una quindicina di giorni; uscì sorretto dalla figlia, appoggiandosi a un bastone, strascicando la gamba colpita. Era come una quercia sulla quale si sia abbattuta la folgore. Pallido e smagrato; anche il suo sguardo aveva perduto il lampo malizioso che lo illuminava, era divenuto opaco e triste. Dopo alcune settimane ripresi le gite con la «Maria Rosa». Mi accompagnava un giovanotto assai compito e loquace, tornato al mestiere di barcaiuolo dopo il servizio militare in una grande città settentrionale. Fumava continuamente sigarette, parlava di cinema e di foot-ball. Un giorno giunsi al molo presso l'ormeggio della «Maria Rosa»; proprio mentre saltavo sulla chiatta scorsi Nicola; se ne stava immobile, seduto sopra un mucchio di legnami, col bastoncino fra le gambe; guardava ancora il lontano orizzonte. Purtroppo non potei evitare che egli mi vedesse, e assistesse alla mia partenza; mi fece un debole cenno di saluto; mentre l'altro barcaiuolo scostava la chiatta dall'attracco, chinò leggermente il viso; vidi che due lagrime scendevano dagli occhi cerulei sulle guancie grinzose.

(g. la)

A PROPOSITO DI UN "PATRIMONIO DA SALVARE,,

Un giornalista benemerito: Domenico Parodi

Dalla battaglia di Lissa all'"Eco d'Italia,,

Venticinque anni or sono, il 17 settembre 1907, moriva nella sua Genova, dov'era nato e dove per tanti anni aveva fruttuosamente combattuto, Mons. Domenico Parodi, che fu per una ventina d'anni giornalista cattolico brillante, polemista vivace ed ardente, altamente stimato — e si pensi in quali tempi aveva svolta l'opera sua — da tutta la cittadinanza e dalla classe giornalistica senza eccezione, per l'alta sua coltura, la distinzione profonda, la rettitudine assoluta della vita.

Mons. Domenico Parodi, fondatore e direttore de *L'Eco d'Italia*, quotidiano cattolico serale di Genova e Liguria, fu senza dubbio una figura tipica, particolare del giornalismo e dell'azione cattolica ed è giusto ricordarlo perchè la sua memoria riviva ancora ed abbia il suo giusto posto nella storia di quel movimento iniziale dei cattolici che segnò splendide pagine e giovò non poco a raggiungere poi più vaste ed alte mète.

Da marinaio a sacerdote

Parlo di Mons. Domenico Parodi per quel tanto che l'ho conosciuto personalmente, avendo avuto la fortuna d'avvicinarlo quando ancora ero giovinetto e di seguirlo poi per parecchi anni; e ciò che di lui e dell'opera sua narro, è esclusivo ricordo diretto ed immediato. Quando lo conobbi, nel 1886, egli era nella pienezza della virilità e negli anni della maggiore combattività a causa della situazione amministrativa locale: Genova era infatti da parecchi anni dominata da una cricca municipale anticlericale in sommo grado.

Mons. Parodi era alto, magro, secco, tutto nervi, abbronzato dal sole e dall'aria marina in cui aveva vissuto molti anni; portava occhiali cerchiati d'oro, attraverso i quali pareva che i suoi occhi scrutassero ancora più vivamente. Parlava rapido e secco, tagliente e spiritoso; d'umore sempre lieto e vivace. Aveva allora 42 anni — essendo nato nel 1844. E s'era fatto prete da poco, perchè prima era stato un ufficiale brillante della Marina da guerra; questa gli era parsa la sua carriera anche perchè spintovi dal padre.

Aveva 22 anni quando partecipò, col grado di luogotenente, alla infausta battaglia di Lissa — perduta per l'insufficiente direzione dell'ammiraglio Persano — combattendo da una delle tre «corvette» che facevano parte della nostra flotta. Quando Mons. Parodi parlava della tragica giornata che vide il sacrificio valoroso di Capellini comandante della *Palestro* e di Foà di Bruno comandante della corazzata *Re d'Italia*, colpito da una palla in fronte pochi minuti prima che la nave affondasse, non ristava dall'esaltare il valore e l'eroismo della nostra Marina, che fu esposta al danno di una sconfitta soltanto per l'incapacità di quell'Ammiraglio rimasto celebre per la sua famosa frase: «Siamo padroni delle acque».

Che il Parodi godesse alta stima quale ufficiale di Marina lo dimostra il fatto che venne poi nominato precettore di S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova, al quale per alcuni anni insegnò discipline marinare. Lasciata la carriera militare, Domenico Parodi, che era stato sempre fervente cattolico e di purissimi costumi, si fece sacerdote quando già si avviava verso i trentacinque anni.

Clima di battaglia

E' superfluo ricordare l'atmosfera del tempo fra il 1870 e il 1880: Don Parodi, ex comandante di corvetta — un grado come tenente colonnello — si gettò in altre battaglie e divenne vessillifero del movimento cattolico, che allora era imperniato sull'Opera dei Congressi e Comitati cattolici.

In Genova faceva allora strage un giornale ferocemente anticlericale: l'*Epoca*, che usciva ogni giorno con la prima pagina illustrata; il soggetto era preferibilmente qualche fattaccio volgare con possibilità di mettere alla berlina ed all'esecrazione preti, frati, monache; il suo linguaggio era tale che l'Arcivescovo Mons. Salvatore Magnasco lo scomunicò proibendolo severamente a tutti; e la scomunica finì poi col produrre i suoi effetti perchè l'*Epoca* morì. E con l'*Epoca* v'erano alcuni periodici locali dai titoli significativi di *Combattiamo!* e di *Ottantanove*, nei quali l'oggetto da combattere era la Religione e la Bastiglia da demolire (1789) era la Chiesa. I cattolici avevano in Genova un buon giornale, il *Cittadino*, ma, anche dato il suo particolare carattere di serena temperanza, non era sufficiente a far fronte a tutte le battaglie. Mons. Parodi fondò allora l'*Eco d'Italia* — nel 1884 — che adottò anch'esso l'illustrazione in prima pagina, primo ed unico fra i giornali cattolici ad usare a scopo di propaganda e di polemica l'inclusione di vasto formato, a soggetto generalmente umoristico, satirico, ironico, mettendo in caricatura gli avvenimenti politici ed amministrativi del giorno. Oltre ad una illustrazione che occupava gran parte della pagina, seguivano articoli polemici, illustrati con macchiette gustose, piccanti e spesso... scorticanti gli avversari, serbando però sempre il rispetto delle persone, ma colpendo i vizi e gli atti particolari che non riguardassero la vita privata.

Il polemista

La penna di Mons. Parodi era arguta, sarcastica, pungente, talvolta terribile: ed alla penna univa la matita per disegnare direttamente i pupazzetti o tracciarne almeno le linee ed il soggetto che poi altri disegnatori completavano. Una polemica con Mons. Parodi voleva sempre dire per l'avversario la sconfitta: egli era dotto, ragionatore, energico, scaltro. Breve e preciso, sapeva cogliere il lato debole degli avversari, ravvisare il sofisma, individuare l'errore e colpirlo a morte. E nelle sue trovate umoristiche era vario, fecondo, colorito.

La campagna fatta contro l'Amministrazione comunale del Castagnola, che si concluse con una magnifica vittoria dei cattolici, i quali restarono poi per parecchi lustri al governo della città, fu tra le più brillanti e memorande: il commento grafico al manifesto sindacale pel 20 settembre, che terminava con un entusiastico: «date sfogo al medesimo!» ebbe un successo d'ilarità che equivaleva ad una battaglia combattuta e vinta.

Quanto era vigoroso e forte polemista in politica ed amministrazione, altrettanto era dotto e convincente nell'esposizione ed illustrazione di problemi riflettenti la marina, il porto, le ferrovie. Scriveva sovente di tali questioni, firmando «Semper nauta» e le tesi ch'egli sosteneva non erano oppugnate da alcuno; anzi i giornali locali — e vi era il *Secolo XIX* diretto da quell'acuto spirito di Gandolin, il *Caffaro* diretto da G. A. Barrili e poi dall'on. Guastavino — generalmente si facevano forti dell'opinione di Mons. Parodi nelle campagne per gli interessi locali di tal natura.

Ho qui presente un prezioso fascicolo che contiene la conferenza tenuta dal Parodi il 10 maggio 1900 alla Società L. S. Cristoforo Colombo sul «Piano regolatore portuale e ferroviario del Porto di Genova»: a rileggerla, confrontando il contenuto con ciò che poi si è fatto nei 32 anni seguenti, si rileva che egli aveva preveduto con occhio linceo lo avvenire del Porto e della città e se ne è appunto svolta l'opera d'ingrandimento secondo i suoi insegnamenti; compreso il... non compimento della Direttissima, il cui problema rimase al punto d'allora come egli prevedeva. Questa sua autorità indiscussa in materia marinara e portuale, giovava anche a dare prestigio all'*Eco d'Italia* ed a farlo leggere fuori dell'ambiente cattolico: il giornale usciva nel pomeriggio, verso le 17, poichè al mattino usciva il cattolico *Cittadino*, diretto dall'avv. Ernesto Callegari, il compianto *Mikròs*: e v'era spesso grande ansia nell'attesa, specialmente quando si sapeva ch'erano in corso polemiche od anche soltanto trattazioni di problemi locali.

Tre quotidiani al giorno!

L'*Eco* si stampava nella Tipografia degli Artigianelli sulle Mura di S. Chiara; il *Cittadino* per molto tempo si stampò nella Tipografia ch'era dietro al Manicomio, in quella Via della Pace di cui ora resta un brevissimo tratto, presso l'Istituto Vittorino da Feltre attuale, dove allora era orto e vigna.

Erano tempi quelli in cui era possibile ai cattolici avere non uno ma due giornali quotidiani in diverse città d'Italia: a Genova, il *Cittadino* e l'*Eco*; a Milano, l'*Osservatore cattolico* e la *Lega Lombarda*; a Roma, l'*Osservatore romano* e la *Voce della verità*; a Napoli, la *Libertà cattolica* e la *Discussione*; a Torino, l'*Unità cattolica* e il *Corriere nazionale*. Anzi, a Genova c'erano *tre* quotidiani cattolici; perchè oltre al *Cittadino* ed all'*Eco*, usciva anche — e durò parecchi anni — un altro modesto quotidiano della sera intitolato il *Pensiero cattolico* fatto da un Don Marconi e un Don Gnecco; ma nel 1888 questo si fuse con l'*Eco*.

Erano i tempi in cui i cattolici si distinguevano in transigenti ed intransigenti; il punto discriminante era la questione Romana come sostanza, il metodo di lotta come forma. Gli intransigenti erano più vivaci ed aggressivi con gli avversari, non davano quartiere all'errore, proclamavano un assoluto attaccamento al Papa su qualunque argomento e non lasciavano passare occasione per affermare che il Pontefice aveva diritto ad una assoluta indipendenza, anche territoriale. I transigenti erano pienamente ortodossi in materia di religione, ma si adattavano di più al fatto compiuto, erano più accomodanti in ciò che non era sostanziale, amavano poco la polemica e non desideravano occuparsi della questione romana per non essere qualificati antipatriotti.

L'*Eco d'Italia* era invece intransigentissimo, sia nella forma — battagliera, irruente, polemica senza tregua — sia nella sostanza: il più verace ed assiduo amico e collaboratore dell'*Eco* era il dott. Domenico Buffa, che pubblicò opuscoli interessantissimi, collo pseudonimo di *linea recta brevissima*, dei quali il primo dal titolo *Intendiamoci!* era un vero squillo di guerra: e quello intitolato la *Questione romana* parlava molto chiaro delle rivendicazioni pontificie. Altro grande amico era l'avv. Lorenzo Ricci, che fu per una quarantina d'anni Sindaco di Rapallo (amato da tutti per l'alta rettitudine e il vivido ingegno) e che fu destituito da Sindaco per aver rifiutato di esporre la bandiera il 20 settembre ed aver inviato al Papa un telegramma di devozione e di attaccamento. E v'era poi il gruppo di cui faceva parte lo arch. Maurizio e Alessio Dufour, il dott. Gras, Chiola, Buscaglia ed altri. La Federazione operaia cattolica (che nel corteo della festa federale del 1885 al Monte, corteo ch'era diretto tra gli altri da Ernesto Lombardo ora Conte pontificio ed altamente benemerito dell'azione cattolica, si vide uccidere di pugnale massonico l'operaio Filippo Giacovich) era quasi tutta con gli intransigenti.

Le manovre fra.. i libri

Un collaboratore assiduo dell'*Eco* era Gio. Pasquale Scotti, che poi fu direttore — sino a pochi anni or sono — della Tipografia Vaticana a Roma, chiamatovi dal Card. Aurelio Gotti che molto lo stimava.

Mons. Domenico Parodi ogni giorno, dopo l'uscita dell'*Eco*, si recava a passare un'ora nella libreria di Giovanni Fassicomo in Piazza S. Matteo (ora c'è un negozio di mobili, sullo storico posto!) ch'era il ritrovo dei cattolici intransigenti: pochi passi più in là c'era una Loggia Massonica e dalla libreria era facile vedere chi la frequentava.

Nella libreria Fassicomo, specie in occasione di battaglie elettorali amministrative, o di particolari avvenimenti, si trovavano di continuo i capi del movimento cattolico, per intendersi, concertare il lavoro da svolgere; Mons. Parodi non mancava mai, ed era anzi il vero animatore d'ogni iniziativa, autorevole ed ascoltato.

Mons. Parodi dedicava all'*Eco* tutta la sua attività e lo fece vivere ventitre anni, ogni giorno dava l'articolo, le battute umoristiche, la «plancia» della prima pagina; ebbe dei collaboratori, come D. Schiaffino, Ferri, Valente, ma il giornale era «lui». Il «capitano di corvetta» faceva il comandante, il timoniere, il macchinista e... il mozzo. La sua intransigenza non cessò mai e, mutati i tempi, mutò l'obbiettivo, attaccando vivacemente ogni tentativo modernistico, e persino non volle essere favorevole alla stessa Democrazia cristiana!

Morì a 63 anni, nel 1907, quando la sua fibra poteva ancora resistere a molte altre battaglie. Morte immatura quella del giornalista cattolico; tuttavia egli s'era acquistati molti meriti e grandi simpatie presso tutti. L'Associazione della stampa ligure che lo ebbe tra i fondatori e soci più autorevoli, ne serbò sempre nelle sue sale un grande ritratto, vicino a quello di «Gandolin», di Barrili e di Guastavino in segno di ammirazione reverente. I cattolici che in parecchi Congressi, e specialmente in quello di Genova del 1892, poterono ammirarne l'ardore, l'attività, la volontà di bene, dovranno ricordarlo come pioniere e precursore.

LORENZO ALPINO

Le scoperte dell'industria

Nuovo processo applicato al cotone e alla seta artificiale

LONDRA, 10 agosto.

Un importante annuncio sulla scoperta di un cotone e di una seta artificiale che non vanno soggetto a spiegazzarsi è stato fatto dal presidente della Tootal Broad Hursts, nella assemblea annuale della Società a Manchester. Dopo di aver spese decine di migliaia di sterline in esperimenti da 14 anni a questa parte, il riparto ricerche della società è riuscito ad ottenere quella che si chiama una condensazione sintetica prodotta nella fibbra tessile del cotone e nei filamenti della seta artificiale che danno loro la proprietà come quella della lana. Il progresso ha il vantaggio di aumentare il peso della merce.

Il costo poi ed il sistema di applicazione non richiedono grandi impianti per cui può essere usato da grandi quantità di fabbriche.

Tessuti che hanno subito il trappamento contro lo spiegazzamento vengano già venduti. Il processo è stato brevettato in venti paesi stranieri. (*Radio Stefani*)

I Sovrani del Belgio visitano la navicella di Piccard

ZURIGO, 10 pom.

Nel pomeriggio sono giunti i Sovrani del Belgio i quali, accompagnati dal prof. Piccard e dall'ing. Cozyes hanno visitato l'aerodromo di Duebendorf ed hanno esaminato la navicella a bordo della quale i due scienziati faranno l'ascensione nella stratosfera.

Il prof. Piccard rinvia il suo viaggio nella stratosfera

ZURIGO, 10 pom.

Il prof. Piccard, che era sul punto di intrapprendere il suo secondo viaggio nella stratosfera, ha dovuto rimandare di parecchi giorni la partenza a causa del difettoso funzionamento di uno dei più importanti istrumenti.

Il "Contentezza del cuore,, pronto per la doppia traversata atlantica

LONDRA, 10 pom.

L'aviatore Mollison ha lasciato nel pomeriggio l'aerodromo di Staglane su un apparecchio leggero per la tappa preliminare fino allo aerodromo di Baldonnel presso Dublino da dove spiccherà il volo per il tentativo di doppia traversata dell'Atlantico col suo apparecchio battezzato «Contentezza del cuore» che porter' 650 litri di benzina.

Sua moglie, la dattilografa volante Amy Johnson, ha volato anch'essa come scorta fino a Dubljino sul suo «Jason IV».

Mollison, in una intervista, ha dichiarato che non prevede grandi difficoltà nell'impresa ed ha soggiunto che la resistenza personale in un viaggio transatlantico non è nulla in confronto con quella che gli è stata necessaria nel suo recente volo da Londra a Città del Capo.

Tasche tagliate e bare che gridano

L'impareggiabile destrezza di Abdul borsaiolo cinese

(Nostro servizio particolare)

PECHINO, 10 pom.

(*SIC*) — In Cina, sia per effetto della crisi, sia perchè coll'andare del tempo il desiderio di lavorare per guadagnarsi da vivere sta diventando un mito, i furti e gli attentati di tutti i generi si vanno moltiplicando in modo inquietante.

Nello scorso mese il «rècord» in questo genere di imprese è stato battuto da un persiano a nome Abdul Hudan e dalla sua banda, che sono riusciti a mantenere per più di una settimana Shangai in uno stato di terrore.

Abdul aveva preso a proteggere in modo speciale i negozi eleganti della Nanking Road, e l'amo che egli tendeva ai commercianti ignari consisteva invariabilmente in un biglietto da 100 dollari.

Qualunque cosa egli acquistasse o mangiasse se si trovava in un ristorante egli si presentava alla cassa con il famoso biglietto. Il cassiere si affrettava a dargli il resto in biglietti da dieci, venti e cinque dollari, ma il persiano mostrava di essere esterrefatto all'idea di doversi portar dietro tanta minuzzaglia e traendo dal portafogli la somma spiccia necessaria la porgeva al cassiere ed usciva. Immancabilmente il cassiere scopriva che la maggior parte dei tagliandi che egli aveva preparati per dare spicci al cliente erano scomparsi. Con una destrezza di mano impareggiabile Abdul aveva pensato a rifornirsi il portafogli. I bei giuochi però hanno un fine anche in Cina, e il tribunale di Shangai ha premiato l'abilità di Abdul condannandolo a tre mesi di carcere.

Che in Cina i borsaiuoli siano sempre stati molto numerosi, sì da costituire quasi una professione ammessa e riconosciuta, è più che evidente, ma ora i cinesi e i loro seguaci ed imitatori stranieri hanno inventato nuovi metodi di una ingegnosità poco comune per condurre a buon fine le loro imprese.

Tempo fa alcune sentinelle poste a guardia delle porte della città vedevano avanzarsi un funerale, con un seguito di persone dall'aria compunta e regolarmente triste. Le guardie daziarie, fermavano il corteo per accertarsi che una tassa che secondo le leggi cinesi deve essere pagata dalla famiglia del defunto per trasportarne il corpo fuori dalle mura di cinta fosse stata pagata. Mentre guardie e parenti discutevano, dalla bara giungevano grida strazianti che chiedevano aiuto.

Si trattava di una famosa banda di borsaiuoli che avevano sequestrato uno dei giovanotti più ricchi della città e lo avevano rinchiuso in una bara per portarlo fuori dalla cinta e poterlo svaligiare con comodo, e magari sopprimerlo.

I borsaiuoli hanno pagato con la vita l'audacia dell'attentato che il caso di guardie daziarie più scrupolose di molte altre aveva fatto fallire.

Un milione di stranieri entrati in Italia nel 1931

ROMA, 10 pom.

La Rivista delle Comunicazioni Ferroviarie pubblica una statistica secondo la quale gli stranieri entrati in Italia per ferrovia durante il 1931 sono stati 919.849, cifra notevolissima alla quale si deve aggiungere il totale degli stranieri sbarcati nei porti del Regno.

Il transito che ha registrato maggior movimento è stato quello del Brennero con oltre 200.000 stranieri entrati e usciti. Seguono i transiti di Chiasso e Domodossola con circa 120 mila, quello di Ventimiglia con circa 100 mila e di Postumia con 70 mila.

Raggruppando i transiti per nazione il movimento più intenso è stato quello italo-svizzero con corca 320.000 stranieri seguito a breve distanza da quello italo-svizzero con circa 320.000 striaco. Il terzo posto spetta al movimento di confine con la Francia con circa 135.000 stranieri e il quarto al movimento di confine con la Jugoslavia.

I mesi di maggiore frequenza sono stati quelli di aprile, luglio, agosto e settembre.

La guardia dei soldati inglesi all'oro della patria

I sotterranei favolosi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 10 agosto.

(*SIC*) - 43 miliardi, 480 milioni di lire, in sbarre d'oro, poste in ordine, una sull'altra riposano come in una gigantesca biblioteca nei sotterranei della Banca d'Inghilterra.

Questi sotterranei che certamente uguagliano in splendore la famosa caverna di Alì Babà, sono situati a 22 metri di profondità sotto terra, e soltanto il Governatore della Banca, il Deputato governatore ed il cassiere ne conoscono i segreti di accesso, sebbeno ognuno di essi non conosca che la parte cha lo riguarda personalmente.

Nessun altro al mondo eccetto questi tre altissimi funzionari della banca ha mai contemplato il tesoro dell'Inghilterra.

Trenta anni or sono, secondo voci che correvano allora un famoso ladro internazionale sarebbe riuscito a scavare una via sotterranea al di sotto dei sotterranei stessi. Oggi una simile impresa sarebbe assolutamente impossibile.

I sotterranei sono stati costruiti in fosse profondissime e da vari punti distanti da Londra dai 15 ai 20 chilometri, è possibile mediante la semplice pressione di un tasto di allagarli con le acque del Tamigi. In questo modo qualsiasi tentativo di invasione è escluso.

Di notte i sotterranei sono guardati con un sistema che ha del fantastico e che sebbene praticissimi ci fa nuovamente pensare ad un non so che di favoloso.

Tutti i giorni alle 5 del pomeriggio uno squadrone di soldati comandato da un ufficiale, abbandona la sua caserma e si dirige verso la Banca d'Inghilterra per montare la guardia all'ingresso dei corridoi che conducono ai sotterranei sino alla mattina seguente all'ora in cui la Banca riapre gli sportelli.

Secondo una vecchia tradizione l'ufficiale ha diritto ad una paga di 100 lire a notte per il suo pranzo oltre ad una bottiglia di Wisky. Egli è anche autorizzato ad invitare un amico per tenergli compagnia.

Per i soldati la corsa è meno piacevole. Infatti si tratta di una guardia ininterrotta di 12 ore. Parecchi anni fa uno di loro, esausto, si è addormentato; nel sonno è caduto sulla sua stessa baionetta rimanendovi impalato e morendo in seguito alla ferita riportata.

Nei giorni di pioggia il comandante è autorizzato a far riparare i suoi soldati nei sotterranei stessi, ma pagando per la loro sosta.

Niente è più pittoresco che questi soldati i quali vegliano sull'oro della patria, vestiti delle loro uniformi blù e rossi e rimangono tutta la notte impalati con la baionetta innastata.

Pure l'Inghilterra non è soddisfatta e si stanno ora ristabilendo nuovi progetti per un'altra banca, che tra cinque anni, a costruzione finita sarà indubbiamente la più inespugnabile fortezza del mondo, posta alla guardia dell'oro.

Le disgrazie della strada

La manovra brusca di un autista che provoca il rovesciamento della vettura

MURGIA, 10 pom.

Sulla strada di Murgia-Abbiagiete un autocarro, partito da Lorcha e che trasportava numerose famiglie di operai, si è rovesciato in un fosso in seguito ad una manovra brusca del conducente che voleva evitare una carretta sprovvista di fanali. Si sono avuti 20 feriti fra cui due donne che sono in istato disperato e quattro uomini che sono in istato grave.

I danni del calore eccessivo

Carestia d'acqua e incendio

LISBONA, 10 pom.

In seguito ai forti calori, si fa sentire una grande carestia d'acqua. Il Ministro dei lavori pubblici ha nominato una commissione con l'incarico di prendere provvedimenti. Pure a causa dell'eccessivo calore un incendio è scoppiato nella foresta di Monsine a Cintra minacciando i villaggi circostanti. I pompieri sono riusciti a circoscrivere il fuoco. I danni si elevano a più di 100 contos.

Il più grande apparecchio dell'aviazione sovietica

MOSCA, 10

Il più grande apparecchio della aviazione sovietica partirà fra breve da Mosca, diretto a Berlino per il viaggio inaugurale.

I giornali, dando notizia del volo imminente, ricordano come l'apparecchio è il più grande di tipo terrestre non solo della Russia, ma del mondo. Esso potrà trasportare quaranta passeggeri, oltre ai piloti, ed è azionato da ben cinque motori, che gli assicurano una velocità oraria di duecento chilometri.

Elogio della chitarra

Basta che alzi un poco la voce, perchè dal suo cantuccio mi risponda con un risuono alto, teso, che poi dolcemente si acqueta. Non è un lamento bensì una approvazione. Se dalla scrivania mi cade giù un libro, il colpo secco si modula nel suo ventre capace e ne vien fuori un accordo in tonalità bassa, ma sempre riposante e gradito.

La mia chitarra, e così certo tutte le sue sorelle di questo mondo, converte tutto in musica; canta per conto suo, con la sua anima musicale. E' un'eco vigile, pronta, affettuosa, costante. Non dorme appoggiata laggiù nel cantuccio e quasi dimenticata. L'occhio nero centrale guarda spalancato dalla bianca cassa di àcero e dall'estremità della tastiera discende sfolgorante il bel fiocco andaluso. Un piccolo grido, il rumore di un carro, hanno da lei un immediato consenso: ella canta per sè, commenta nel suo linguaggio, sa trarre dalle discordanze esterne, con una risoluzione intima, inesplicabile, quasi miracolosa, un accordo.

Il sobbalzare incomposto del carro giù nella strada che mi turba e mi cruccia e mi frastorna nel capo l'idee, lei lo accoglie, lo trasforma e ne risuona tutta con un accordo intonato, pieno, soddisfatta. Tocca con un crescendo il «diapason», ne incanta l'aria, s'estingue lieve, impercettibile. Un uscio che sbatte e mi fa sobbalzare è invece un accordo improvviso, spontaneo che si libera dalla sua cassa trepidante: una tonalità più alta, più tesa.

Risponde sempre con una gentilezza serena. Anche se sbadatamente la urto con un piede, non brontola, non s'inquieta: risponde a modo suo, modulando. Di una cosa sola è gelosa: delle sue corde. Non urtatela lì! Se le frastornate le corde, allora addio!, essa perde ogni serenità: è un grido oltraggiato, un'ira confusa, un pandemonio. Poi si acqueta, si calma, come estinguendosi piano in un ultimo accordo sereno. Rappacificata.

Ritrova sempre un conforto nella sua anima musicale.

Tutto il mondo per lei è pieno di suoni: sta in silenzio, in ascolto. Quasi in trepidante attesa. Un accordo perfetto ella lo ripete tal quale e poi lo termina allungandolo con compiacenza sino a riportarlo al silenzio; un disaccordo, lo converte, lo trasforma in una modulazione nuova a suo piacere; un urto, uno strappo, un contraccolpo, un oltraggio violento la fa trabalzare, la inquieta, poi geme placata con un lamento rassegnato.

***

Così m'insegna dal suo cantuccio la chitarra. A vivere continuamente in armonia con il mondo, a saper risuonare ai suoi accordi, disaccordi ed urti. A congaudere sempre e subito con il bene a cavar sempre e subito il bene dal male. Cercando, volendo, tutto si può convertire in un accordo modulato, perfetto.

Ogni disordine, ogni stonatura, è tale perchè allontanatosi dall'accordo supremo, primigenio. Ritrovarlo, ricondurre ogni cosa a questo ordine, a questo accordo, con un lavoro lieve, sereno spontaneo, costante, l'apprendo continuamente, ogni giorno, da quella vecchia ciarliera infiocchettata appoggiata laggiù nel cantuccio.

Qualche volta interrompo i suoi solitari colloqui, l'afferro per il collo e dò una bella strappata alle corde. Allora la sua voce m'intona, mi perfeziona, rendendomi qualcosa che sento mi manca, e l'anima sembra s'illimpidisca e vivifichi al canto successivo degli accordi. Symphonialis est anima!

Allora capisco perchè un principe santo, perfetto signore di tutti i segreti dell'anima, abbia consigliato così: « Trattenersi in liete conversazioni, sonar la chitarra, cantare in musica, sono ricreazioni onestissime... ».

Vecchia solitaria ciarliera, neppure San Francesco di Sales si è dimenticato di te e fra tutti gli strumenti, ha nominato te sola.

LORENZO BRACALONI

Il terremoto delle Azzorre

300 case distrutte e 600 persone senza tetto

LISBONA, 10 pom.

Il terremoto nella isola di S. Michele nelle Azzorre è stato assai più grave di quanto si credesse da principio. Infatti sono stati completamente distrutte 300 case, e 600 persone si trovano senza ricovero.

L' EPOPEA MISSIONARIA

La liberazione di Padre Lo Kuttel catturato il 9 luglio scorso

ROMA, 10

Telegrafano da Pekino all'agenzia Fides che è stato liberato Padre Lo Kuttel delle missioni estere di Betlemme catturato dai briganti il 9 Luglio presso Ufangschan a 120 chilometri ad ovest di Tsu Tsi Kars. Le missioni estere di Betlemme hanno la casa madre a Immensee nella Svizzera.—

"... LA GIOVINEZZA CHE S'INGINOCCHIA E CREDE„

Giornata di religioso fervore e di letizia al Santuario di Boccadirio

Brevemente annunciammo ieri il buonissimo esito avuto dal pellegrinaggio a Boccadirio indetto dalla Federazione Giovanile Cattolica bolognese, dovendo limitarci per ragioni di spazio alla pura e semplice notizia.

Ma non potemmo dire quanto fosse attesa e desiderata la giornata bellissima, in cui la delicata ardente devozione dei nostri giovani cattolici per la Vergine Santa, ha potuto liberamente e gioiosamente esprimersi attraverso la più cordiale delle preghiere, cioè quella espressa al cospetto dei più freschi e puri doni di Dio che la natura offre nella migliore stagione.

Attraverso l'accurata preparazione dei dirigenti, il pellegrinaggio era stato perfettamente organizzato, raccogliendo l'adesione di oltre cento giovani e con la prospettiva di incontrare presso il bianco soglio del Santuario i giovani dell'altro versante, quello toscano, ad uso di quegli appuntamenti di affetto di preghiere che appunto sotto lo sguardo della Madonna di Boccadirio da secoli si rinnovano.

Fra canti e preghiere

Nella luminosità del mattino, domenica scorsa, presso le arcate del nostro bel S. Francesco, tre capaci torpedoni attendevano i pellegrini i quali rapidamente si raccoglievano sotto la guida del loro amato assistente ecclesiastico prof. don Andrea Balestrazzi e del Presidente della federazione, rag. Faenza. Erano pure presenti i consiglieri della Gioventù Cattolica signori Melloni e Salizzoni e il nostro direttore. Numerosi partecipanti erano già partiti per recarsi al Santuario in bicicletta.

Le tre macchine, fiorite di giovinezza festante, si avviavano velocemente per le strade dei colli alternando alle preghiere in comune, il canto degli inni. La freschezza dell'ora e il magnifico scenario del paesaggio attraversato, hanno dato ispirazione al gruppo dei giovani per una composta allegria che si è espressa con nuovi canti e con quella gioconda e sana spensieratezza che è dei giovani cattolici.

Il tragitto è parso breve... soprattutto a quelli che l'hanno compiuto in automobile, e presto Baragazza si è presentata agli occhi dei pellegrini, fra i cucuzzoli impellicciati di castagne e di faggi. Nel grazioso paese appenninico era a ricevere i graditi ospiti il reverendo Arciprete, don Armaroli ed una lieta sorpresa attendeva il contingente bolognese del pellegrinaggio sotto forma del gruppo fiorentino, già arrivato dalla Toscana.

Le due comitive si sono presto fuse, con quella spontaneità dell'anima cristiana, resa più vivace dalla giovinezza. Ai dirigenti bolognesi si è unito il dott. Calvelli, ex-presidente regionale della Gioventù Cattolica, che guidava il pellegrinaggio fiorentino. Dopo espressioni festose, si è rapidamente ordinato un corteo, che processionalmente doveva raggiungere il Santuario.

Le suggestive funzioni

Lungo la pittoresca, se pur scoscesa strada, che da Baragazza conduce al Santuario di Boccadirio, la processione si è avviata recitando il Santo Rosario, intonato da don Balestrazzi. Edificante, sia l'aspetto dei convenuti, che il loro contegno: un vero spettacolo di fervida pietà è stato offerto dai pellegrini, cui non è mancata la rispondenza reverente da parte delle popolazioni della zona e dei numerosi villeggianti. Al canto delle Litanie, fatto a voce spiegata, che risvegliava l'assopita eco della verde vallata, i giovani hanno varcato la soglia per prostrarsi in unanime slancio di fede, al cospetto della bianca Madonnina, che al magistero dell'arte dei Della Robbia unisce il cristiano e storico fascino dei secoli di devozione così sentita e così cara al cuore degli abitanti di due regioni.

Per un attimo è parso che l'atmosfera del miracolo, per virtù del quale agli ingenui occhi di un fanciullo la Vergina Santa si mostrò, rivivesse nell'amoroso silenzio della gioventù inginocchiata.

In tale suggestiva devozione è uscita la Santa Messa celebrata dall'Assistente ecclesiastico il quale, al Vangelo, ha rivolto amorose parole ai convenuti, distribuendo poi la Santa Comunione. Alla Mensa Eucaristica si è avvicinata la totalità dei presenti e terminato quindi il Santo Sacrificio, i giovani sono usciti dalla Chiesa spargendosi sul sacrato e sulle pendici circonvicine per consumarvi la colazione nella più schietta allegria.

Il resto della mattina è stato impiegato in conversazioni e in brevi passeggiate e a mezzogiorno, bolognesi e toscani, si sono riuniti in agape fraterna.

Nel pomeriggio, alle ore 14, poco prima della funzione di chiusura, sul piccolo Santuario è avvenuta l'adunanza generale dando luogo ad una manifestazione che non verrà facilmente dimenticata.

Il presidente della Federazione bolognese, rag. Faenza, ha rivolto un caloroso saluto ai giovani e specialmente agli fiorentini, i quali, accogliendo l'invito della Federazione bolognese hanno voluto trascorrere coi bolognesi una giornata di religiosa allegrezza. Il nostro Direttore, rag. Manzini, ha quindi parlato traendo felicemente spunto dalla circostanza che ha richiamato intorno a Maria tanta vivace gioventù. L'oratore ha fatto brillare dinnanzi ai convenuti i tesori della vita intima in Dio, dicendo loro che con la preghiera e la meditazione soltanto si può nutrire l'opera di apostolato cui sono chiamati, e indirizzarsi ad una ardente, coraggiosa e quotidiana affermazione dei principi cattolici. Affermazione, ha concluso l'oratore, la quale metterà dinnanzi al mondo che cerca affannosamente la via di una rinascita, l'esempio di una giovinezza fremente di amore e piena di bontà e di pace.

Applausi ed evviva hanno salutato la fine della bellissima orazione, ripetonsi quando il dottor Calvelli, vecchio milite della Gioventù Cattolica, invitato a gran voce dai giovani ha preso la parola per rilevare l'alta utilità spirituale che con questo convenire ai Santuari ritrae l'anima dedicata all'apostolato. Ritornando al consueto lavoro tutti i militi dell'Azione Cattolica portino nella vita sociale quel contributo di pensiero, d'azione e di fede che farà rifiorire la giustizia della carità. Infine Don Balestrazzi ricordando le parole del Vangelo ha invitato tutti i giovani a preghiera fervorosa.

E' stata quindi compiuta la bella funzione di chiusura: la Chiesa echeggia di canti e di preghiere, infondendo nell'animo dei giovani un ardente spirito di carità.

Il riterno

L'entusiasmo dura a lungo e si indirizza soprattutto all'Augusto Nome del Pontefice esprimendosi con reiterati evviva. Altri e ripetuti evviva vengono tributati al nome di Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Arcivescovo di Bologna e all'Arcivescovo di Firenze.

Ricompostosi il corteo i pellegrini rientrano in Baragazza al canto dei loro inni, salutati festosamente dalla popolazione. Le comitive toscana e bolognese riprendono posto sui rispettivi veicoli e si avviano di conserva a Castiglion dei Pepoli, raggiungendo poi la diga del bacino del Brasimone, laddove si dipartono le due vie conducenti al versante toscano ed a quello bolognese. Ivi avvengono gli addii che sono dei più cordiali, e non mancano le promesse di ritrovarsi ad un prossimo convegno.

La comitiva bolognese per Camugnano e Riola di Vergato ha raggiunto Bologna in ordine perfetto e fra non affievolita giocondità.

Aumento di tutti i cereali nel raccolto attuale della Germania

ROMA, 10

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo della Germania un telegramma in data 8 agosto in cui si comunica la seconda stima della produzione dei cereali.

Essa conferma le previsioni di un raccolto eccezionalmente elevato per il frumento, molto abbondante per la segala; è buono per l'orzo e l'avena aumentando per tutti e quattro i cereali le prime stime formulate il mese scorso.

Infatti in base alla situazione al principio d'agosto la produzione è ora prevista di 51,351,000 quintali per il frumento contro 42,333,000 nel 1931 e 33,738,000 in media nel precedente quinquennio, di 81,310,000 quintali per la segala contro rispettivamente a 66,800,000 e 75,192,000 di 32,689,000 quintali per l'orzo contro 30,182,000 e 29,177,000 di 65,412,000 quintali per l'avena contro 62,049,000 e 65,412,000.

L'esportazione ortifrutticola italiana e le tariffe doganali inglesi

LONDRA, 10 pom.

I nuovi dazi doganali, pubblicati dal Ministero dell'Agricoltura, andranno in vigore il primo settembre, riformando tutte le disposizioni precedenti, compresa quella dell'11 dicembre scorso. Sono, in realtà, un'attenuazione delle tariffe precedenti. La parte più importante del nuovo decreto riguarda la maggiore estensione dei periodi daziabili: ma anche su questo, considerato che i prodotti agricoli sono stagionali, non vi sono cambiamenti radicali.

Il decreto ha una certa importanza nei riguardi dell'Italia; e può essere considerato, in linea di massima, favorevole. Tale è anche l'opinione della Camera di Commercio italiana di Londra.

Alcuni prodotti hanno mantenuto la stessa tariffa; altri l'hanno diminuita — come le susine, le fragole, gli asparagi, ecc. — altri, ancora, l'hanno aumentata, come le piante di rosa e le piante in fiore.

Sfortunato atto di coraggio a Sottomarina

VENEZIA, 10

Ai Bagni di Sotto marina (Chioggia), il giovane fascista Emilio Mantovan si dirigeva allar go con una piccola barca nella quale era la signorina Albina Rosia, di 19 anni, da Villa del Bosco. A due chilometri dalla spiaggia l'imbarcazione si capovolse. Il Mantovan, con sforzi inauditi, si preoccupò di mantenere a galla la donna in attesa di aiuti. Accorsero con una imbarcazione i fratelli Lodovico e Gino Tosi militi della Coorte « Adige », che riuscirono a trarre in salvo la Rosi, mentre il Mantovan, sfinito per lo sforzo fino allora fatto per tenerla a galla, veniva travolto dai flutti scomparendo. La salma del generoso giovane non è stata ancora recuperata.

Un ladro di gioielli arrestato a Roma

ROMA, 10

La sera del 26 luglio mentre la famiglia del comm. Ernesto Bussi era raccolta a cena nel suo appartamento a piano terreno di un villino al viale Rossini, un ladro, saltando dalla finestra, entrò nella camera da letto e rubò indisturbato gioielli per un valore di trentamila lire.

Denunciato il furto, la polizia riuscì ad accertare che il colpo ladresco era stato effettuato da tale «Marcello», cioè Vincenzo Ferrari, di anni 28, romano. Il Ferrari dopo consumato il furto aveva venduto tutti i gioielli ad alcuni ricettatori della capitale, e si era allontanato dirigendosi a Pisa e Livorno da dove ha fatto ritorno a Roma due giorni or sono. Sorpreso e catturato dagli agenti del commissariato Viminale e tradotto poi in questura, dopo un lungo interrogatorio finiva per confessare la sua responsabilità. La refurtiva è stata interamente recuperata e sono stati tratti in arresto i ricettatori nelle persone di Vincenzo De Angelis, orologiaio, Francesco Ferrillo, pregiudicato, il quale tiene una bottega di stireria, e Adele Scacchi.

Disastrose inondazioni nel nord della Manciuria

TOKIO, 10 pom.

I giornali recano che tutta la città di Karbin è inondata in seguito alla piena del fiume Sungari. I danni sono attualmente stimati a circa 8 milioni di yen. Si calcola che circa 35.000 persone sono scomparse. A causa dell'inondazione nel nord della Manciuria tutte le città situate sul fiume sono inondate o distrutte. Trenta chilometri di binari ferroviari sono stati pure distrutti.

Il significato del discorso di Stimson

WASHINGTON, 10

Ieri mattina il Ministro degli Esteri Stimson ha formulato una teoria di politica internazionale basata su « consulta », come stretto dovere fra i firmatari del Patto Kellog.

A Washington un autorevole parlamentare giapponese, il dott. Nitobe, membro della Camera dei pari di Tokio ha sostenuto la tesi che il Giappone dovrebbe esimersi dagli impegni assunti col trattato anche nel caso in cui tale inosservanza implicasse gravi pericoli per la politica nipponica. Le dichiarazioni del dott. Nitobe, sono tanto più significative in quanto il discorso di Stimson è considerato nei circoli diplomatici di Washington come riferimento alle notizie provenienti dall'Estremo Oriente circa la possibilità della rinnovata attività giapponese contro la Cina.

Le dichiarazioni di Stimson circa la necessità di adottare una politica « consultiva » è stata interpretata come una rinuncia degli Stati Uniti da quell'isolamento a cui si era informata ultimamente la politica internazionale del Governo di Washington. E' perciò, nettamente eliminata la conseguenza che gli Stati Uniti in un modo qualsiasi possano appoggiare un paese aggressore.

Viene inoltre rilevato che il discorso di Stimson deve essere interpretato come un'assicurazione all'Europa che gli Stati Uniti rimangono fedeli alla « politica consultiva » per il mantenimento della pace. E' anche come un monito al Giappone contro le azioni violente che potrebbero eventualmente verificarsi nell'Estremo Oriente in seguito ad un ulteriore crisi.

In sostanza il discorso di Stimson è diretto ad informare il mondo che gli Stati Uniti considerano il patto Kellog non come un atto platonico o l'espressione d'un pio desiderio ma come un impegno esplicito delle potenze firmatarie a rinunciare alla guerra.

L'eccezionale attività di Wall Street
L'opinione dei circoli londinesi

LONDRA, 10

La Borsa di Wall Street, secondo le ultime notizie ricevute, continua a dare segni di eccezionale attività, e le quotazioni segnano nuovi leggeri rialzi. La tendenza a salire permane, sebbene in qualche caso un po' attenuata rispetto ai giorni precedenti.

Il rialzo di Wall Street è seguito in questi ambienti finanziari con inquietudine crescente.

Il Governo smentisce le voci circa la sua intenzione di impedire da ora in avanti l'acquisto di dollari e di titoli americani, cioè applicare restrizioni sugli investimenti inglesi all'estero. Secondo quanto si diceva, il provvedimento doveva avere lo scopo di proteggere la sterlina e di mantenere l'attuale livello dei prezzi dei titoli di Stato.

Schleicher rivendica per la Germania la parità di diritti

BERLINO, 10

La stampa berlinese riproduce le dichiarazioni che il Ministro della Difesa Nazionale ha fatto al corrispondente a Berlino del «New York Times».

Il generale ha fra l'altro affermato:

« La situazione nel nostro paese sarà stabilizzata e i partiti e le loro organizzazioni si sottometteranno all'autorità dello Stato, solo quando il Governo tedesco potrà dimostrare al popolo che esso gode degli stessi diritti degli altri popoli del mondo e annunciare che le gravi ingiustizie perpetrate a suo danno saranno riparate. Per gli uomini responsabili del potere, il compito essenziale è perciò quello di lavorare senza sosta per il ristabilimento dell'eguaglianza politica, militare ed economica. Posso assicurare che il Governo tedesco consacrerà tutte le forze alla soluzione di questo intero problema. La Conferenza del disarmo ha lavorato sei mesi per concludere la prima fase di attività con una risoluzione che ha deluso profondamente non solo il nostro, ma tutti i popoli che tanto avevano sperato in essa. A Ginevra non è stato realizzato nessun progresso verso il reale disarmo, nè si è tenuto conto del nostro diritto. La nazione tedesca ha atteso per tredici anni il riconoscimento di questo diritto. La aspettativa non può prolungarsi oltre. Essa permetterà ai propri rappresentanti, di ritornare a Ginevra solo se il problema dell'eguaglianza militare sarà risolto, come la Germania lo esige. Ripetiamo che, di fronte a questo problema il popolo tedesco forma un unico blocco. Ripetiamo che nessun Governo tedesco apporrà la firma in calce ad una convenzione che non assicurasse alla Germania quei diritti che sono accordati agli altri Stati ».

FULMINE SCHERZOSO
Molto spavento e poco danno

VARALLO, 10

Durante il temporale di ierl'altro, a Doccio un fulmine è caduto sulla casa del signor Antonio De Grandi, ha sbriciolato numerose tegole, ha ridotto in ischeggie una grossa trave di sostegno al tetto, e poi, rasentando lungo i depositi di fieno e di paglia senza incendiarli, ha scalcinato e levato l'intonaco a tutti i muri; infine è andato ad abbattarsi, con formidabile detonazione, sul limitatore. La famiglia che era a quell'ora in casa, ebbe un grandissimo spavento, ma il tutto si ridusse ad alcuni danni all'edificio.

CORRIERE COMMERCIALE

I prezzi all'ingrosso passano da 298 a 297

MILANO, 10 pom.

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano comunica che nella prima settimana di agosto la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.35 per cento passando da 298.47 a 297,49 e corrispondente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33,50 a 33,61.

Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati diversamente.

Sono leggermente aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 342.11 a 342,44. L'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 321,76 a 321,91. L'indice delle materie tessili che è passato da 166,73 a 167,03 e l'indice dei minerali e metalli che è passato da 297,24 a 297,96.

Sono ribassati l'indice dei prodotti chimici che è passato da 312,44 a 304,87. L'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 351,51 a 350,55 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 366,44 a 365,99 ed infine è rimasto stazionaria a 382,54 l'indice dei materiali da costruzione.

Passando all'esame dell'andamento dei prezzi delle singole merci considerate nella elaborazione degli indici si rileva che nel gruppo delle derrate alimentari vegetali il lieve aumento dell'indice è dipeso dai rialzi avutisi nei prezzi del risone originario primo, del riso camolino, del granoturco dell'alto milanese, della farina numero 1 e del frumento manitoba N. 2, mentre sono ribassati i prezzi dell'olio di oliva di riviera e del frumento tenero nostrano buono mercantile.

Nel gruppo delle derrate alimentari animali l'aumento dell'indice è stato principalmente determinato dagli aumenti verificatisi nei prezzi dei vitelli di 2.a qualità a peso vivo e delle uova fresche nazionali di 1.a qualità. Sono ribassati invece i prezzi dei tori di 1.a qualità e dei buoi e delle vacche di seconda qualità a peso vivo e dei polli vivi nostrani di 1.a qualità.

Nel gruppo delle materie tessili lo aumento dell'indice è dipeso dai rialzi avutisi nei prezzi di cotoni indiani americani ed egiziani, sono ribassati invece i prezzi della seta classica e della seta greggia classica per esportazione.

Nel gruppo dei prodotti chimici sono ribassati i prezzi delle cellulose gregge andanti dell'olio di palma lagos.

Nel gruppo dei minerali e metalli sono aumentati i prezzi del rame elettrolitico dello stagno in pani marca strette, mentre è ribassato il prezzo del carbone da vapore cardiff primario.

Nel gruppo dei prodotti vegetali vari sono ribassati i prezzi della crusca nazionale di farina di frumento e dell'avena nazionale.

Nel gruppo delle materie industriali varie è ribassato il prezzo delle pelli gregge esotiche Buenos Ayres ed è aumentato quello delle pelli di macello indigene bovine.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al corso dell'oro è diminuito da 79,0 a 78,7.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Germania da 95,9 a 96,0; negli Stati Uniti d'America da 87,3 a 87,6 ed in Inghilterra da 85,7 a 85,9. (*Stefani*).

Mercato vetrario

Nell'industria vetraria anche in questo ultimo mese non si è notato miglioramento della situazione. Mentre le importazioni nel primo trimestre del corrente anno sono diminuite del 52 per cento rispetto alle importazioni nello stesso periodo di tempo del 1930, le esportazioni sono diminuite del 59 per cento.

Nell'industria del vetro bianco la produzione nel primo semestre del corrente anno è stata in generale assai inferiore a quella dello stesso periodo di tempo del 1931.

Nell'industria dei vetri artistici nel primo semestre del corr. anno si è verificata una nuova sensibilissima contrazione della produzione causa la forte diminuzione della richiesta.

Anche nell'industria delle conterie la situazione nel primo semestre del corr. anno è peggiorata, come è noto l'industria delle conterie lavora principalmente per l'esportazione, e questa è diminuita del 60 per cento mentre l'importazione è diminuita solo del 45 per cento sempre in confronto allo stesso periodo di tempo del 1930.

Le vendite di lastre da finestra hanno subito nel primo semestre del corr. anno una ulteriore forte contrazione che porta una conseguente contrazione della produzione, vale a dire a sempre più lunghi periodi di arresto della lavorazione e a sempre più brevi campagne lavorative.

In questo articolo si nota però una certa ripresa nella esportazione. Il prezzo medio di vendita delle lastre da finestra di L. 10,80 al mq. nel 1931 è sceso nel corr. anno a L. 9,50-10.

Pure in condizioni di disagio si trova l'industria degli specchi e delle lastre decorative, per la mancanza assoluta di ordini; per quanto riflette l'esportazione, basti dire che questa è ridotta a meno del 10 per cento di quella similare nel 1930.

Nell'industria delle bottiglie e damigiane la situazione è rimasta pressochè invariata; si nota però anche qui una contrazione nelle vendite e per conseguenza nella produzione.

Nell'industria ceramica in generale la situazicne nel primo semestre del corr. anno è stata lievemente peggiore che nel semestre precedente.

Negli articoli di ceramica per uso domestico e in quello d'igiene la situazione è meno buona che non nelle piastrelle dove dopo un periodo di contrazione nel primo trimestre si è avuta una lieve ripresa, assai buona e assai superiore a quella del corrispondente periodo di tempo del 1930 e 1931 è stata l'esportazione, mentre l'importazicne di questo prodotto è ormai quasi trascurabile.

Anche l'industria degli isolatori di porcellana, che fino a tutto lo scorso anno è stata molto bene impegnata si è vista obbligata a ridurre la sua produzione in modo certo non trascurabile. Nell'industria dei refrattari nel primo semestre del corr. anno la situazione si è mantenuta in generale sfavorevole causa la deficiente richiesta; gli stabilimenti che ancora lavorano, lavorano ad orario ridotto. Lo stesso dicasi per l'industria del grès di cui la richiesta è limitatissima tanto che la produzione attuale non arriva al 40 per cento di quella del 1930; causa la debole attività edilizia il consumo privato è pressochè nullo; il consumo è tutto da parte di enti pubblici (per canalizzazioni, ospedali, sanatori, caserme, ecc.); anche l'industria chimica acquista solo il necessario per le riparazioni; forniture di qualche entità sono invece state fatte all'industria chimica russa.

Il numero complessivo delle ditte producenti e lavoranti il vetro da 440 con 24.359 occupati nel 1930 sono ridotte a 411 con 21.906 occupati e le ditte dell'industria ceramica da 429 con 19.623 occupati nel 1930 sono scese a 379 con 16,234 occupati. Le condizioni dei pagamenti si mantengono sempre difficilissime.

I mercati vinicoli piemontesi

La Cattedra provinciale di Viticoltura ed Enologia di Casale, comunica:

Casale. — Acquisti di piccole partite di vini da pasto e da bottiglia si sono fatti qua e là a prezzi variabili dalle L. 74 alle 115 l'ettolitro in cantina del produttore.

Nei venti Comuni del casalese, astese ed acqueste, in cui è caduta la grandine del 23 luglio si calcola siano stati distrutti per oltre 12 milioni di lire di uva.

I viticoltori invocano l'assicurazione obbligatoria contro i danni della grandine.

Carpeneto d'Acqui. — Ben poche partite di vino sono ancora disponibili, però le richieste sono scarse. Le ultime partite vendute da gradi 12 a 12 e mezzo sono state pagate da L. 80 a 95 l'ettolitro.

La promessa della vite è soddisfacente.

Fontanile — Mercato vinicolo calmo anche perchè le rimanenze sono esigue. Per i pochi contratti fatti si sono spuntate dalle L. 70 alle 80 all'ettolitro.

La vite presenta un andamento discreto. La instabilità del tempo ha favorito qualche attacco di peronospora al grappolo.

Rivalta Bormida. — Mercato vinicolo calmo con rimanenze scarsissime. In genere si sono fatti poco contratti a prezzi da L. 80 a 100 l'ettolitro a seconda del grado e qualità.

La vite presenta una bella vegetazione malgrado il tempo sfavorevole.

Buttigliera d'Asti. — Mercato vinicolo fiacco. Attualmente si concludono pochissimi affari. I prezzi variano dalle L. 90 alle 100 il quintale a seconda della qualità e grado.

La vite promette molto bene non essendo stata toccata dalla grandine.

Montegrosso d'Asti. — Mercato vinicolo sempre calmo con scarsi affari. I prezzi hanno variato dalle L. 120 alle 130 l'ettolitro, a seconda della qualità e grado.

Il raccolto si presenta buono e promettente. Molti però sono i vigneti fillosserati.

Portacomaro. — Date le miti pretese dei produttori, in queste ultime settimane si verificarono un maggior numero di contrattazioni. Le partite più fine sono quasi totalmente esaurite. Il barbera si vende a prezzi variabili dalle L. 90 alle 140 l'ettolitro a seconda la qualità.

Il nuovo raccolto si presenta soddisfacente, è però indispensabile la continuazione del bel tempo per la riuscita della qualità.

Castiglion Tinella (Cuneo). — La grandi caduta il 23 luglio ha distrutto il 100 per cento del raccolto in tutto il territorio del comune; solo in un piccolo angolo ve n'è rimasto il 50 per cento. Così oltre il raccolto 1931 è esaurito anche quello del 1932.

Le autorità fanno il possibile perchè il Governo intervenga con sussidii.

Verrun Savoia (Torino). — Si nota una più attiva ricerca specialmente di piccole piccole partite. La produzione è quasi esaurita. I prezzi vanno dalle L. 110 alle 130 l'ettolitro a seconda della qualità e grado.

La vite ha molto sofferto. Per l'umidò delle scorse settimane, si è avuto un forte attacco di peronospora.

Mercato di Modena

MODENA, 10 — Frumento fino nuovo (al q.le) da L. 94 a 98; id. mercantile nuovo da 87 a 93; Granoturco nazionale da 80 a 82; id. estero da 69 a 71; Avena da 65 a 68; Orzo da 60 a 65; Farina tipo 00 da 142 a 146; id. tipo 0 da 136 a 140; id. tipo 1 da 132 a 136; id. tipo 2 da 128 a 132; id. di granoturco cilindrato (Verona) da 76 a 78; id. di granoturco nazionale da 73 a 75; Cruschello da 38 a 42; Crusca da 40 a 44; Tritello - Farinaccio da 47 a 50; Fave da 62 a 65; Fieno maggengo nuovo da 23 a 26; Medica fienata nuova da 22 a 24; Mele da 40 a 80; Pere da 80 a 100; Pesche da 60 a 1..; Prugne da 50 a 70; Pomodoro fresco da 10 a 20; Cipolle da 20 a 30; Aglio da 40 a 50.

12 milioni di quintali di cotone prodotti in meno agli Stati Uniti

ROMA, 10

L'Istituto internazionale d'agricoltura ha ricevuto dal governo degli Stati Uniti un telegramma in data 8 agosto in cui si comunica la prima stima della produzione del cotone in base allo stato di coltura al 1.o agosto e tenendo conto della superficie seminata e dei danni ai quali in condizioni normali le colture sono soggette sino al momento del raccolto la produzione di cotone sgranelato viene prevista di quintali 24,510,000 contro 37.070.000 ottenuti l'anno scorso e una produzione media di 32.166.000 quintali.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
VOLETE LA SALUTE? FERRO-CHINA BISLERI
ACQUA MINERALE DA TAVOLA NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

COLLEGIO MASCHILE "MASSAIOLI„
SASSOCORVARO - (Pesaro)
ed EDUCANDATO FEMMINILE diretti da COMUNITA' RELIGIOSE.
PENSIONE RIDOTTA da L. 1800 a L. 1500
GINNASIO PAREGGIATO — ISTITUTO TECNICO E MAGISTRALE INFERIORE — ELEMENTARI.

Il Collegio Comunale Cordellina di Vicenza
fra i più completi d'Italia è l'Istituto ideale per l'istruzione e l'educazione dei giovani. Elementari interne; tutte le Regie Scuole secondarie, compreso l'Istituto Industriale Nazionale « ROSSI ».

Senza pene e senz'affanni camperà più di cent'anni chi ogni giorno di ogni mese suol mangiare il BEL PAESE.
Solo osservi senza fretta se sincera è l'etichetta.

Don EMAN. CARONTI
IL MESSALE QUOTIDIANO
IL PIU' ELEGANTE E COMODO «LIBRO LITURGICO PEI FEDELI»
PREZZI
In 18 (tascabile) pag. 1648, carta india, leg. tela, fogli rossi, segnacoli, busta fles. . . L. 22
— leg. come sopra taglio oro L. 36
— legato pelle, taglio oro L. 38
ALLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE SI PRATICANO SCONTI DI FAVORE
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

GRATIS
GRATIS
GRATIS
Senza spesa alcuna e franco destino in pacco raccomandato spediamo un pesa moneta
"BIMO„
Apparecchio brevettato pel controllo delle monete del Valore Commerciale L. 20
a tutti coloro che ce ne faranno richiesta e che si uniformeranno alle nostre condizioni.
Basta un biglietto da visita indirizzandolo:
"BIMO„
Via Pelizza da Volpedo 55 - MILANO

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI: BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali nei principali centri delle rispettive zone
Filiale di PADOVA Via Emanuele Filiberto Duca D'Aosta, 2
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

La giornata in difesa della moralità

Far rispettare le leggi

Lunedì, 15 corr. in tutta Italia avrà luogo la giornata in difesa della moralità, che si propone anche la conoscenza delle Leggi promulgate in difesa della morale e dei costumi. Indubbiamente le disposizioni legislative vigenti in materia emanate dal nostro Governo sono le migliori di tutti i paesi e per questo i cattolici hanno dato tutto il loro plauso ad esse ed hanno fatto quanto era in loro potere per farle conoscere e per ottenerne la piena applicazione.

Conoscere le leggi che reggono il proprio Paese, oltre che osservarle e farle rispettare, è uno dei principali doveri del buon cittadino. E, si noti, non è soltanto un dovere morale, ma anche legale; perchè, infatti, nei colpevoli di qualunque delitto o contravvenzione, l'ignoranza della legge non si presume. Vale a dire che si può esser condannati per una colpa, anche riuscendo a provare che si ignorava l'esistenza di una norma o sanzione legislativa contro quella colpa stessa.

Ma per quel che riguarda le leggi contro il malcostume, per noi cattolici specialmente vi è un obbligo ancor maggiore di conoscerle e di invocarne l'applicazione.

Innanzitutto erchè, come cattolici, dobbiamo esser d'esempio a tutti nell'adempimento dei nostri doveri civili. In secondo luogo, perchè a noi sopratutto deve star a cuore l'educazione morale e religiosa del popolo, che è opera di sublime apostolato, in quanto tende al fine supremo, essenziale, della gloria di Dio e della salvezza delle anime. Ora questo fine si raggiunge anche collo conquistare la conoscenza di questo mezzo che ci offre la legge per combattere l'immoralità.

Diamo ora un rapidissimo sguardo alla nostra legislazione in questa materia.

Naturalmente dobbiamo limitarci ai punti principali.

Tutte le norme di questo genere sono contenute nel Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza 6 novembre 1926, n. 1848, e nel relativo Regolamento approvato con R. Decreto 21 gennaio 1929, n. 62.

A questi si aggiungono alcuni articoli del Codice Penale vigente e alcune Circolari ministeriali, che sono interpretazioni autentiche delle leggi suddette o riguardano il modo della loro applicazione.

L'art. 339 del vigente Codice Penale stabilisce una pena per «chiunque offenda il pudore con scritture, disegni o altri oggetti osceni, sotto qualunque forma distribuiti o esposti al pubblico od offerti in vendita».

Questo articolo dava luogo a interpretazioni troppo spesso favorevoli alla pornografia, per cui si ebbero anche recentemente assoluzioni di autori di libri, riconosciuti dallo stesso magistrato giudicante fondamente immorali.

Con la Legge di P. S. quell'articolo è stato molto migliorato. Infatti l'art. 112, molto più ampio e più preciso, stabilisce che « non solo non è lecito esporsi alla pubblica vista od offrirsi in vendita, ma neppure detenersi *per vendere, fabbricare, importare, trasportare o far trasportare dall'estero o nell'interno*, semplicemente a fine di distribuzione o di vendita, scritti, stampati, incisioni, litografie, figure, disegni, iscrizioni, oggetti di plastica, o di qualsiasi altro genere contrari all'ordine nazionale o al prestigio dello Stato, ovvero offensivi della morale, del buon costume o della pubblica decenza o dei cittadini ».

Vi è poi un altro articolo importantissimo da tener presente, il 113, nel quale *sono considerati offensivi della morale e del buon costume gli scritti, stampati, incisioni, litografie, disegni, iscrizioni, oggetti di plastica o di altro genere che divulgano i mezzi riguardanti la prevenzione delle nascite, ne illustrano l'impiego o forniscono comunque indicazioni sul modo di procurarseli o di servirsene, ancorchè ciò sia fatto in forma indiretta o simulata o sotto il pretesto terapeutico o scientifico* ».

Basta. Su questa materia la legge ha anche degli espliciti accenni alla pubblicità che si inserisce di solito sulla stampa quotidiana e periodica, e stabilisce altresì come complemento logico di tutte le norme contro la pornografia — la proibizione delle «corrispondenze», assai in voga un tempo come pagine di pubblicità di taluni giornali.

Si noti poi che l'autorità locale di P. S. ha sempre facoltà di ordinare il sequestro di scritti, stampati, incisioni, litografie, figure, disegni ecc. anche e semplicemente in via amministrativa, purchè tali oggetti presentino evidente carattere di sconvenienza, senza tuttavia offrire gli estremi del reato.

Sta bene ricordare la facoltà così provvida che hanno i Podestà d'inserire, nei Regolamenti di Polizia Urbana, la clausola che può vietare la vendita e la esposizione di determinate pubblicazioni nei chioschi concessi sul suolo pubblico di proprietà del Comune.

La festa dell'uva

Il Segretario federale com.te ing. Comessatti, presidente del Dopolavoro Provinciale ha inviato ai presidenti dell'O. N. D. la seguente circolare:

« Il giorno 25 settembre p. v. per volere di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, avrà luogo in tutta Italia la Terza Festa Nazionale dell'Uva alla quale collaboreranno tutte le Istituzioni del Regime.

S. E. l'on. Starace, nel diramare le disposizioni ai Segretari Federali ha incluso nei Comitati il Dopolavoro per la parte folcloristica.

E' mio preciso intendimento che le sezioni dell'O. N. D. collaborino come fecero lo scorso anno, all'organizzazione della festa stessa in modo da dare la migliore attuazione all'idea del Capo del Governo.

Le SS. LL. sono pregate pertanto di prendere opportuni accordi con il Presidente del Comitato della Festa dell'Uva ».

Il saluto di S. E. Russo al Podestà di Udine

S. E. Luigi Russo nell'assumere il suo nuovo ufficio a La Spezia ha così telegrafato al Podestà di Udine, conte Gino di Caporiacco:

« On. Di Caporiacco - Podestà Udine — Mentre assumo questo mio nuovo ufficio voglia gradire per Udine inobliabile e per Lei operoso benemerito Podestà mio memore riconoscente saluto - Prefetto Russo ».

Il Podestà ha così risposto:

« Eccellenza Russo - Prefetto La Spezia — Contraccambio con animo affezionato il suo cordiale saluto. A V. E., alla nobile provincia della Spezia ogni miglior augurio di ascensione nel nome del Duce. Deferenti ossequi. - Di Caporiacco, Podestà ».

Il cristiano trapasso della signora Micoli

Si spegneva ieri cristianamente come cristianamente ed esemplarmente era vissuta la signora Giovanna Someda vedova Micoli, donna di esimie doti che seppe spendere tutta la sua esistenza nobilmente e santamente per il bene della famiglia e per crescere ed educare al senso delle virtù domestiche e cristiane nei propri figli.

Durante la sua lunga malattia che si può dire datava da oltre un decennio diede le prove più splendide di quanto possa una sana educazione cristiana, una vita tutta ispirata e temperata alle più sode virtù di sposa e di madre.

Conscia del proprio male, con spirito rassegnato alla volontà del Signore seppe affrontare serenamente la morte, e chiudere così la laboriosa ed esemplare esistenza dando ancora un luminoso esempio di commovente fortezza cristiana.

In quest'ora di acerbo dolore, mentre ricordiamo la scomparsa nelle preci del suffragio cristiano porgiamo all'addolorata famiglia, ai figli, alle figlie, al comm. avv. Biavaschi, i sensi del nostro più vivo e sentito cordoglio.

Gitanti ungheresi in visita alla città di Udine

L'altro ieri nel pomeriggio hanno sostato nella nostra città per una breve visita ai principali monumenti di Udine, circa 50 ungheresi partecipanti alla carovana organizzata dal giornale nazionalista « Magyarsag » di Budapest. Provenienti da Gorizia, Trieste e dai campi di battaglia, dopo aver visitato le maggiori sale del palazzo municipale i graditi ospiti si riunirono nella Sala Maggiore del Palazzo del Lionello dove il giornalista Giulio Dahner rappresentante del giornale « Magyarsag » rivolgeva in perfetto italiano brevi parole di saluto al Podestà di Udine conte Gino di Caporiacco a nome della terra magiara e del giornale organizzatore della gita.

Il Podestà ringraziava il sig. Giulio Dahner ed il prof. Peter Kenescy, direttore della carovana, per le gentili espressioni rivolte al riguardo dell'Italia fascista e del Friuli generoso. Dopo di che i gitanti si recavano al Tempietto dei Caduti dove sostavano per brevi minuti di raccoglimento.

Dopo una rapida visita al Civico Museo ed alle principali opere di arte esistenti in Castello: Casa della Contadinanza, S. Maria degli Angeli, Casa della Confraternita, gli ospiti facevano ritorno ai loro torpedoni e, salutati cordialmente gli accompagnatori, prendevano la via del ritorno in Patria, via Tarvisio-Villacco.

Lavori alla Basilica delle Grazie

In questi giorni sono state tolte le impalcature erette per i lavori eseguiti nella Basilica delle Grazie e l'Abside è ritornato a risplendere. Dopo il debito restauro delle pareti, tutti i cornicioni, le colonne, ecc. del tempio sono stati ripuliti e rinfrescati cosicchè la Basilica sembra ora rifulgere di luce nuova.

Sono stati distribuiti sulle pareti con maggiore senso estetico le centinaia e centinaia di «ex voto» che dicono la fede del nostro popolo ed i prodigi della Vergine Miracolosa. Anche la illuminazione è stata potenziata e disposta in modo veramente elegante.

Dai rosoni della volta poderose lampade e ben adatti riflettori piovono un mare di luce.

Anche nel coro tutto è stato messo a punto. Anche il patrimonio artistico del tempio va ricosstruendosi con decoro e proprietà. Già nel dicembre scorso la pietà dei fedeli provvedeva a dotare la Basilica di un grande e artistico Ostensorio ed ora recentemente, un pio prelato, a ricordo del XVI Centenario Efesino ha donato un preziosissimo Calice alto 32 centimetri, forgiato nello stile dell'Ostensorio, ricco di smalti, perle preziose ecc.

La coppa rappresenta la parte più caratteristica del calice poichè in essa si è voluto raffigurare il ciclo delle glorie della Maternità di Maria, Madre di Dio.

In un primo comparto ecco la riproduzione della nostra cara Madonna di Udine, che così bene esprime il concetto teologico. Siccome la Grandezza ebbe principio nell'Annunzio, e passando attraverso il Dolore raggiunse l'apogeo nella Gloria: di cui noi troviamo nei successivi riquadri l'affresco «SS. Annunziata» in Firenze, la nala della «Pietà» del Montagna di Montebelrico e il celebre dipinto del Tiziano l'«Assunta».

Il generoso donatore merita tutta la gratitudine dei fedeli a Maria.

La conferenza missionaria di stasera

Come abbiamo già annunciato ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise nella Sala dell'Aione cattolica in via Treppo il rev.mo padre missionario Stefano da Budrio proveniente dall'India terrà una interessantissima conferenza sul tema delle missioni anche con riferimenti ad avvenimenti di palpitante attualità.

L'ingresso nella sala è libero a tutti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

9 Agosto

Nati	2
Morti	2
Matrimoni.	2

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio. — Anceschi Aldo capitano di S. M. con Pavesio Angiola, civile. — Piussi Ottone, industriale con Nani-Ziffer Maria, casalinga.

Matrimoni. — Rigon Attilio, esercente con Tornago Caterina, casalinga. — Ambram Eraldo, fornaio con Menegozzi Norina, casalinga.

Morti. — Innocente Valentino di Raimondo di anni 53, impiegato. — Del Colle Alessandro fu Luigi di anni 54, muratore.

Il mercato

Cereali: Frumento da 93 a 96 il quintale; granoturco giallo da 90 a 94, id. bianco da 92 a 96, segala da 72 a 75, orzo da pilare da 60 a 62 — Foraggi: Fieno alta 1.o taglio da 19 a 21; id. 2.o da 17 a 18, fieno bassa 1.o taglio da 15 a 17, id. 2.o da 12 a 15, erba spagna da 16 a 22, paglia da 9,40 a 10.

Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) da 9 a 10,50, legna in sorte da 8 a 8,75, stanghe da 7 a 8,50. — Frutta: fichi da 80 a 100, limoni al cento 15 a 20, mele da 50 a 140, pere da 30 a 200, uva da 100 a 200. — Ortaggi: aglio da 100 a 120, cipolla da 20 a 40, fagiuoli freschi non sbucciati da 20 a 60, fagiolini da 20 a 50, insalata da 50 a 70, patate da 24 a 32, piselli da 60 a 120, radicchio da 20 a 30. — Pollerie: Anitre 3.50 a 4, conigli da 1.80 a 2, galline da 4.50 a 5, oche da 3.20 a 3,50, piccioni da 2,25 a 2,50, polli da 5,50 a 6, tacchini da 4.50 a 5, uova da 26 a 27.

Grave investimento

Ieri nel pomeriggio, poco prima delle ore 14, il ferroviere Guglielmo Zanon fu Gio. Batta, di anni 19, dimorante ad Udine in Via Grattaro percorreva in motocicletta la strada che da Pozzuolo della Cavalleria conduce a Terenzano. La visuale gli era intercettata da un autocarro e causa di ciò appena superatolo lo Zanon andava ad investire violentemente l'agricoltore Aleardo Gigante fu Luigi di anni 24 da Terenzano.

Entrambi caddero al suolo ma mentre lo Zanon se la cava con non gravi contusioni al torace, alle braccia e alle gambe, il Gigante rimaneva a terra privo di sensi con il capo insanguinato.

Entrambi vennero trasportati all'ospedale civile di Udine mediante l'autolettiga dei pompieri. Il Gigante fu accolto d'urgenza con prognosi riservata per frattura della base cranica, lo Zanon dopo la medicazione potè rincasare con prognosi di guarigione in otto giorni.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dall'1 al 7 agosto furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre n. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi.

Via Cividale n. vani 6, con wc-bagno L. 300 — Via Poscolle n. 5, vani 6, con gas wc.-bagno L. 300 — Via Poscolle n. 5, vani 5, L. 200 — Viale G. B. Bassi n. 20, casa sola di vani 9, L. 5400 — Via Pischiutta n. 3, vani 3 uso negozio prezzo d. c. — Via Pischiutta n. 3, vani 4, prezzo d. c. — Viale P. Umberto 10, vani 6, con wc-gas-bagno-termosifone L. 450 — Via Bezzecca, vani 4 uso magazzino e laboratorio L. 150 — Via Roma n. 14, camera ammobiliata con termosifone L. 120 — Via Ipp. Nievo 14, vani 6, con gas-wc-bagno L. 240 — Viale Venezia n. 172, vani 4, L. 130 — P.le Cella n. 4, vani 7 con gas-wc-bagno lire 450 — V.le Marangoni 6, vani 6, L. 250 — Viale Duodo vani 5, L. 220 — Via Del Bon 2, vani 5, con gas-wc- bagno L. 265 — Via Della Vigna n. 12, vani 3, L. 120 — Piazza Duomo n. 16, vani 2 uso ufficio L. 240 — Via Pordenone n. 50, vani 5, L. 210 — Via Del Gelso n. 1, vani 7 con gas-wc-bagno prezzo d c. — Viale Venezia n. 35, vani 5, prezzo d. c. — Via Merceria n. 3, vani 5, L. 280 — Via Mercerie n 3, vani 4, L. 180 — Via Trento n. 17, vani 5, con gas-wc-bagno-stufe L. 250 — Via Cernaia n. 47, vani 6, L. 160 — Via Aquileia n. 93, vani 2, L. 120 — Via Villalta n. 22, vani 1 uso negozio, L. 50 — Via uperiore n. 30, vani 4, L. 90 — Via Gemona n5V etaoin shrdlu etaoin Via Palladio n. 1, vani 7 prezzo d .c. — Viale Vat n. 58, vani 4, L. 95 — Viale Vat n. 58, vani 2, L. 60 — Via Gemona n. 58, vani 6 con gas-wc-bagno-termosifone L. 400 — Via Medici n. 39, vani 4, L. 185 — Via Codroipo 4, vani 6, L. 70 — Via Cividale n. 16, vani 8 con wc-bagno-giardino-garage lire 500.

ROMANS D'ISONZO

Una gloria di Aidussina — «Mutatio-Castra» — Per il nuovo gonfalone romano

Illustrissimo signor Podestà di Aidussina, un paio d'anni fa, il defunto Conte Riccio, già direttore della Biblioteca di Stato di Gorizia, m'aveva affidato l'incarico di dimostrare nientemeno che le origini... romane di Idria.

Nonostante la scarsezza delle mie cognizioni storiche che non vanno al di là degli antichi fossati grandiscani, cioè circa ad un tiro di falconetto dalle mura di Enrico Gallo e di Giacomo Contrin, provai ad accingermi nell'ardua fatica senza però riuscire a soddisfare il suo desiderio.

Per dire la verità aveva accettato l'onere con poco entusiasmo dato che istintivamente non ho mai creduto ad un'origine romana di Idria, tanto più che la Biblioteca non possiede documenti del genere, nè Idria monumenti che giustifichino tale origine. Il documento più antico di Idra credo sia quello dell'anno 1030.

Il desiderio dei cittadini di quel luogo non potrà venir soddisfatto appieno e, nell'epigrafe ivi inaugurata allora, s'è voluto semplicemente dare un'accenno su più o meno veri voli d'aquile romane che avrebbero fatto nel cielo di quella località.

Ma codesta gloria può essere indubbiamente attribuita ad Aidussina, l' antica «Mutatio Castra» posta al margine della celebre Strata Carnunta.

Capitatomi fra mani alcuni giorni fa un'atto del Comune di Aidussina, regolarmente protocollato e debitamente munito del bollo d'Ufficio, alla vista della mancanza d'un proprio stemma municipale pensai subito che sarebbe un grand'onore per quel comune l'ottenere dalla R. Consulta araldica un sigillo che ricordi la gloriosa origine di Castra Aidovum.

E per dimostrare, Ill.mo sig. Podestà, tale diritto che avrebbe il Vostro Comune, Vi prego di accettare la giustificazione di questa mia proposta.

Non Vi saranno di certo sconosciute le prime pagine della storia di Aidussina e allora perchè non ricordare nel marmo l'origine romana del Vostro Comune, ciò che tale fortuna non la possono avere altri comuni del la nostra provincia? Dopo questa premessa entriamo subito nell'argomento:

«Enim vero Maximinus, postaquam ad Italiae fines pervenit, premissis exploratoribus, qui specularentur an ullae in Alpium convallibus et densissimis silvis insidiae deliterescent, ipse in planume deductis militibus, jubet armatorum acies quadrato agmine incedere, in longum porrectas potius quam confertas, ut ab iis quampluri-mum campi occuparetus... Ed ubi totam planitiem servatis rite ordinibus transmiserunt, Italiae ad urbem perventum est, quae Ema a cultoribus vocatur».

«Ea sita est in extrema planitiae ad Alpium radices. Ubi speculatores atque exploratores exercitus narrant Maximino, vacuam relictam urbem....»

«Quumque noctem exegissent partim intra potentes communesque omnibus domos, partim in planitie ipsa, statim sole oriente ad Alpes accesserunt...»

«Postea vero quam sine ulli impedimento superatis Alpibus in castra descenderant, laeti scilicet omnes instauratis animis vitulabantur...» (Herodianus, Lib. VIII, 1, 2).

Riportiamo questo brano per dimostrare l'itinerario della famosa strada che da Aquileja conduceva a Castra e da qui nella romana Lubiana.

Circa la voce «castra» è da notare che nel testo greco si ha «stratònedon» al singolare, che corrisponde dunque non a diverse località, ma ad una sola, che altra non può essere che Aidussina.

Erodiano, fa passare Massimino Trace per la Carnunta perchè nel suo percorso vengono nominate due località e precisamente Ema-Emona (Lubina) e Castra, cioè Aidussina. — Zòsimo e Tolomeo confermano la verità enunciata da Erodiano.

Nell' Itinerarium Hierosolymitanum troviamo accennate tutte le località e le stazioni che sorgevano su questa strada. Eccone un tratto:

Civitas Concordia mil VIIII — Mutatio ad Undecimum mil XI — Fit a Mediolanum Aquileia usque mil CCLI — Mutatio ad Undecimum mil XI — Mutatio Castra mil XI — Ad Pirum summas Alpes mil VIIII — Mutatio ad Nomus mil VIIII — Mutatio Apicilia mil VIIII — Civitas Aquileia mil XI — Mutationes XXIII mansiones VIIII — Mutatio ad Fornulos mil XI — Inde sunt Alpes Juliae — Mansio Longatico mil X — Civitas Emona mil XIIII.

Questa strada principale che da Augusto fu convertita in via militare, staccavasi come abbiamo detto da una porta di Aquileia a dirigendosi a greco, moveva alla volta della Mainizza.

Lasciata la Mutatio ed XIV Lapidem o Ad Pontem Hesantii, un poco più a nord-est di Farra, continuava per la valle del Frigido sino a Castra, che raggiungeva dopo essersi unita ad altra strada, la quale, proveniente anche essa da Aquileia, percorreva la parte settentrionale della Carsia.

A Castra Aidovum era collocato un accampamento dal perimetro di 680 m. dunque un grosso corpo di guardia permanente. E la permanenza dei legionari dovette per forza di cose portare alla fondazione della mutatio, cioè di quel complesso di costruzioni che servirono per ricovero dei cavalli (Equi cursales) dei buoi degli asini e dei muli destinati per viaggi leggeri e veloci (ad velocem cursum) o per carichi pesanti (id clabularium, id est tardigradum).

In altre abitazioni alloggiavano i servi postali (Catabulenses), gli incaricati alla cura degli animali (mulomedici) i sopraintendenti dei carreggi (Opifices vehiculorum), i vivandieri e tutti quei venditori ambulanti che seguivano le truppe o che s'installavano nei pressi dei campi romani.

Dunque una «mutatio» vera e propria e nel nostro caso di grande importanza perchè oltre alla piccola ma svariata vita d'una stazione, s'aggiungeva quella del grosso corpo di truppa che stabilmente vi era stato collocato a guardia della famosa strada.

Ecco come sorse Aidussina, cioè nel secolo d'oro di Roma Imperiale. Aidussina sita al di quà dell'«exstrema planitiae ad Alpium radices» può andare veramente superba di sì gloriosa e inconfutabile origine.

Località di grandissima importanza storica che fu compartecipe al sorgere della potenza militare di Aquileia, che la seguì nelle sue faste e nefaste vicende, che vi rimase infine devota fino alla sua distruzione.

I cittadini del Comune di Aidussina dovrebbero oggi fare la proposta alla R. Consulta araldica di adottare a gonfalone del proprio Comune il bianco «vexillum» romano su bastone sormontato da una dorata aquila imperiale e in mezzo al drappo, tracciato il quadrato campo romano a colori sbiaditi e attraversato dalla leggenda in oro di «Mutatio-Castra».

Ubbidirebbero così i cittadini di Aidussina ad un grande dovere cioè quello di far conoscere dentro e fuori della Patria le antiche nostre memorie che danno dignità alla nostra Terra Friulana, che fu prima ad essere chiamata a difendere ed a sacrificarsi per la difesa di Roma, che fu la prima a sostenere gl'iniziali urti dei nemici di Roma e d'Italia.

A. M.

GEMONA

PER RICORDARE UNA DATA — Nella Chiesa delle Grazie, addobbata sfarzosamente, si celebrò l'annuale festa di Sant'Emidio. Preparata con un ottavario di prediche dal distinto oratore don Chitussi, Vicario di Buia, riuscì quanto mai solenne per un doppio motivo: la Statua nuova del Santo e la Messa prima del novello sacerdote Nando Cuzzi. Il tempio era completamente stipato dai numerosi parenti, dalla schiera del Clero locale e dal popolo, che ammirante guardava al giovane sacerdote. L'oratore di circostanza, mons. Luigi Venturini, Rettore del Seminario, tesse un commoventissimo discorso di congratulazione, di augurio e di raccomandazione. Gli abitanti del Rione per dimostrargli la loro stima ed affetto, gli avevan preparato archi a verde all'ingresso della chiesa e della casa. Tra i doni pervenutigli, si notarono: un camice con gli accessori, finemente laovrati dalla sorella; un calice, offerto dalle Madri Cristiane e Donne Cattoliche della Parrocchia; due penne stilografiche, posate, libri.

Al carissimo don Ferdinando, che ha seguito dalla più tenera età la chiamata del Signore, porgiamo le più vive congratulazioni ed auguriamo che abbia a lavorare, sormontando non lievi difficoltà, per «plurimos annos » per l'avvento del Regno di Cristo!

Varie dalla Provincia

A MOGGIO una automobile pilotata da un barone della Germania nei pressi della stazione ferroviaria ha investito in pieno certo Tuzzi Antonio fu Luigi residente a Pioverno il quale ha riportato la frattura completa della gamba destra e sinistra, la frattura di quattro costole e altre gravissime lesioni. Il poveretto venne accolto all'Ospedale di Gemona e ricoverato con prognosi riservata.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

L'Assemblea straordinaria dell'Istituto Carnico di Credito

I Soci dell'Istituto Carnico di Credito di Tolmezzo sono stati convocati domenica 7 corr. in Assemblea Straordinaria per deliberare la messa in liquidazione della Società e la nomina dei liquidatori.

Data l'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno, l'Assemblea ha assunto particolare interesse, pel fatto che l'Istituto in parola esercitava una profonda attività bancaria nella zona da oltre 25 anni.

Il Presidente geom. Cella apre l'adunanza e legge una esposizione delle cause che hanno indotto a proporre la messa in liquidazione della Società, dell'interessamento addimostrato ed i provvedimenti presi dal Governo Nazionale per garantire in pieno i depositi della numerosa clientela presso l'Istituto ed informa che il Governo stesso ha dato l'incarico ed i mezzi alla Banca Cattolica del Veneto di mettere in esecuzione il piano in proposito predisposto.

A questo punto e su invito del geom. Cella assume la presidenza dell'Assemblea il cav. rag. Somma il quale fornisce ai Soci ulteriori esaurienti notizie sulle trattative intercorse per la attuazione dei provvedimenti invocati a favore della Clientela dell'Istituto, sul vivo e particolare interessamento riscontrato nelle superiori Autorità, particolarmente in S. E. il Prefetto ing. Chiesa e nel sig. Segretario Federale, interessamento che ha portato alla felice soluzione della liquidazione della Società senza sacrificio alcuno da parte dei depositanti ed affidando il seguito delle operazioni alla Banca Cattolica. La quale, mercè la sua particolare attrezzatura, saprà favorire con la larghezza di mezzi la sana economia locale e curare anche il piccolo credito.

Dopo tali esposizioni l'Assemblea passa ad approvare lo scioglimento anticipato della Società, la sua conseguente messa in liquidazione e passa alla nomina dei liquidatori e dei sindaci.

Risultano eletti a liquidatori i signori Somma cav. rag. Elio, Colledan rag. Rinaldo e Carlini rag. Primo; a sindaci effettivi i signori Ruggeri cav. Alfredo, Rinoldi ing. Federico, Missio rag. Ferruccio; a sindaci supplenti i signori Franr. avv. Pietro e Luciani rag. Arturo.

Il geom. Delli Zotti propone infine il seguente ordine del giorno che viene approvato alla unanimità:

« L'Assemblea dei soci dell'Istituto Carnico di Credito presa cognizione dell'opera svolta dalle Alte Gerarchie dello Stato e del P. N. F. per evitare il dissesto dell'Istituto stesso e per scongiurare alla Regione Carnica, povera di risorse naturali ed ora duramente colpita dalla mancata emigrazione, gravi conseguenze per la sua economia;

esprime a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo devoti sensi di omaggio e riconoscente ringraziamento per il provvidenziale e eccezionale Suo intervento che mette al sicuro integralmente i depositi;

ringrazia con animo grato S. E. il Prefetto della Provincia ing. Mario Chiesa ed il sig. Segretario Federale comm. Comessatti per la costante e proficua opera svolta in questa contingenza a pro della nostra Regione;

e prende atto con compiacimento dell'interesse addimostrato dalla Banca Cattolica per la pratica e sollecita esecuzione del piano predisposto dalle Superiori Autorità per la liquidazione dell'Istituto Carnico ».

In esecuzione al desiderio espresso dall'Assemblea vengono inviati i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini - Roma — Quale Presidente Assemblea Istituto Carnico di Credito Tolmezzo compio gradito incarico esprimere Vostra Eccellenza devoti e riconoscenti sensi omaggio unitamente ringraziamenti Vostro interessamento favore laboriosa e fedele popolazione Carnica - Somma ».

« S. E. Prefetto Chiesa - Udine — Incarico Assemblea Istituto Carnico di Credito oggi svolta conforme piano prestabilito invio Vostra Eccellenza espressioni viva riconoscenza per efficace ed autorevole interessamento svolto difesa numerosi interessi laboriosa popolazione carnica ed esprimo devoti ossequi - Somma».

« Comandante Comessatti - Segretario Federale. Udine — Odierna Assemblea Istituto Carnico di Credito tiene esprimere Vostra Signoria viva riconoscenza per vivo appoggio ed efficace prestato presso Superiori Autorità per felice sistemazione situazione Istituto vantaggio economia locale e invia mio mezzo devoti ossequi - Somma ».

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE. Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORTOGRUARO

Ancora sul riposo festivo

Non si meraviglino i lettori se dobbiamo tornare sull'argomento. Riteniamo nostro dovere. Ci fu detto che è inutile insistere, perchè le proteste fatte sul giornale restano lettera morta. Non siamo di questo parere. Ad ogni modo, se non basterà il giornale, faremo sentire la nostra povera voce altrove.

Di domenica si lavora nelle officine, nei garages, nei laboratori di sarte, di calzolaio: nelle botteghe di barbiere, nei negozi di coloniali, di manifatture, di ferramenta, ecc.. Di festa si lavora nei campi, in tutte le stagioni, ma ora specialmente.

Per la nostra città passano i camions carichi di merce; al bacino Reghena quasi ogni festa si caricano e scaricano barche: a Concordia per tre feste consecutive, perfino il giorno di Santo Stefano, dieci operai addetti al «Battipalo» hanno lavorato, con il pretesto di lavoro urgente; lavoro che si trascina da mesi e mesi.

Si lavora ovunque, sotto gli occhi di tutti, senza che nessuno si muova. Si aspetta sempre che altri provvedano. Intanto le cose continuano ad andare di male in peggio.

Il Governo ha promulgata la legge sul riposo festivo. E' nostro dovere e diritto di farla rispettare. E' questo un campo dove i nostri organizzati possono e debbono lavorare. Quando non ci sono, si reclamano le leggi; quando queste ci sono, è logico dare la propria opera, lavorare a fianco delle Autorità, perchè siano rispettate.

PORDENONE

Federazione Giovanile Concordiese Comunicati

Esercizi Spirituali — Comunichiamo le date e le norme circa gli Esercizi Spirituali che si terranno in Seminario a Pordenone. Il primo Corso — per giovanetti dai 13 ai 16 anni — avrà inizio la sera del 21 corrente mese e finirà al mattino del 25. La quota fissata è di L. 25 (i tesserati pagheranno L. 23).

Il secondo Corso, per giovani superiori ai 17 anni, incomincerà la sera del 31 c. m. e si protrarrà fino al mattino del 4 settembre. Quota L. 30 (i tesesrati pagheranno solo L. 28).

I partecipanti al primo Corso dovranno (per essere accettati) dare la loro adesione entro il 15 corr.; quelli del secondo entro il 24. L'adesione dovrà essere inviata a mezzo della cartolina già spedita con la circolare del 9 corr.

Ogni partecipante inoltre dovrà essere presentato di persona o con lettera dal proprio Sacerdote e dovrà portare con sè: le lenzuola, l'asciugamano, il pettine, il sapone, la matita, e un notes. Non si accetterà nessun giovane che non si sia sottoposto alle norme suddette.

Gara individuale — Come è stato più volte comunicato, lunedì 15 corr. in Seminario, vi sarà la Gara Individuale di Coltura. I partecipanti mandino subito la loro adesione con la prescritta tassa di L. 5. Ogni interessato dovrà trovarsi in Seminario per le ore 15.

Giornata per gli studenti — Domenica 21 corr. in Seminario si terrà la Giornata per gli Studenti. Vogliamo sperare che tutti gli invitati parteciperanno volonterosamente e ne riporteranno poi buoni frutti. Gli interessati dovranno trovarsi in Seminario alle ore 8 di mattina. Verso le quattro di sera ognuno sarà libero. Il pranzo verrà offerto dalla Federazione.

I ladri in una sartoria

La scorsa notte alcuni appassionati lavoratori delle tenebre, forse bisognevoli di rinnovare il loro guardaroba, compirono una visita al laboratorio del sarto Angelo Basso fu Francesco di Fiume Veneto. Il bottino consistette in cinque vestiti in pezza e un impermeabile. Passati poi nell'abitazione si impadronirono di due pentole e di un lenzuolo. Quindi si eclissarono.

Il danno paito dal sarto si aggira sulle 500 lire.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compintao Nino Peruch l'avv. Gaetano Molà ha offerto lire 15 pro refezione Asilo Infantile V. E. II.

Il farmacista d.r Oldo Veroi ha rinunciato al credito di lire 200 quale importo di medicinali forniti durante l'anno in corso all'Asilo Infantile Vitt. Em. II a favore dell'istituto stesso.

Il secondo concerto della Banda del Genio Ferrovieri

Questa sera giovedì, alle ore 21, in Piazzale della Stazione la Banda del Genio Ferrovieri darà il suo secondo concerto svolgendo il programma seguente:

«L'Onomastico», marcia di Del Giudice — «Sulla Spiaggia del Mare», sinfonia di Barbieri — «Omaggio al Podestà di Pordenone», marcia sinfonica di Raimondo — «Festa al Campo», sinfonia di Bartolucci — «Fischiata Polka» di Bartolucci — «Forza del Destino», fantasia di Verdi — «I Vagabondi», scherzo musicale di Bartolucci» — «Bicetta» del direttore della banda Raimondo.

Mercato Bovino Rilevazione prezzi

Buoi (al q.le) da L. 160 a 180 — Vacche da 140 a 160 — Giovenche da 170 a 190 — Vitelli da 210 a 270 — Asini (al capo) da 200 a 300.

I prezzi del Mercato

Granoturco vecchio (al q.le) min. 93, mass. 95, medio 94 — id. nuovo 80, 150, 115 — Frumento da 97, 98, 97,50 — Patate da 25, 30, 27,50 — Vino mediocre da 75, 80, 77,50 — Fieno da 18, 20, 19 — Stramaglie da 9, 10, 9,50 — Legna da ardere da 9, 11, 10 — Buoi e manzi a peso vivo da 160, 180, 170 — Vacche da 140, 160, 150 — Vitelli a peso vivo da 210, 270, 240 — Uova, (la dozzina) da 3, 3.60, 3.30 — Polli e galline (al kg.) da 4.50, 5, 4.75 — Camponi e tacchini da 5, 6, 5.50 — Maiali lattonzoli (al capo) da 40, 70, 55.

Travolto dai gorghi sotto gli occhi del padre

PORDENONE, 10

Oggi verso le ore 14 in un punto del Corso superiore della Duna in territorio di Cordenons si è verificato una tragica disgrazia. Tale Zanussi Felice, abitante in frazione della Torre, stava prendendo un bagno con due figlie, quando ad un certo momento la maggiore di nome Olga, di anni 13, gli sfuggiva dalle mani e investita dalla corrente veniva travolta nel gorgo. La scena si svolse così fulminea che nè il genitore nè le altre persone che si trovavano nelle vicinanze ebbero il tempo necessario per afferrare la poverina. Quando il corpo fu tratto a riva il dottor Brunetta giunto poco dopo non potè che constatarne la morte avvenuta per asfissia. Le autorità si sono portate sul luogo per le constatazioni di legge.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Stamane alle ore 10 dopo una breve malattia sopportata con serenità di spirito e munita dei conforti religiosi rendeva dolcemente l'anima eletta a Dio

Irene Cappellaro
ved. Borletti
di anni 66

nonna esemplare, affettuosa, adorata dai suoi cari, stimata da quanti la conobbero, tutta dedita alle opere di carità e di fede.

Profondamente addolorati ne danno il tristissimo annunzio i figli Pia col marito Guido Nascimbeni, Gianna col marito Romolo Salotto, Rosa, Tillia, Giusto con la consorte Maria Amistà, Virginia e Fernanda, i nipoti e i parenti tutti.

Per desiderio della cara estinta in luogo di fiori si gradiscono elargizioni a scopo benefico.

I funerali avranno luogo venerdì mattina 12 corrente, alle ore 8,30 in S. Daniele.

Si ringraziano fin d'ora tutte le buone persone che vorranno parteciparvi. Si dispensa dalle visite.

San Daniele del Friuli, li 10 agosto 1932.

Chiudeva oggi il suo lungo e cristiano soffrire, munita di tutti i conforti religiosi

Giovanna Someda
ved. Micoli

I figli ing. Filippo, Anna, Maria col marito avv. Gio. Batta Biavaschi e la piccola Maria Teresa, Leone con la moglie Natalia Sartogo, i fratelli dott. Pietro e Clara, i parenti tutti, addolorati, ne danno la partecipazione.

I funerali, modesti e senza fiori per espressa volontà dell' estinta, avranno luogo il giorno 11 corrente alle ore 17 partendo da Via Belloni.

La presente serve come partecipazione personale.

Udine, 10 agosto 1932.

SETTIM EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVII - N. 185

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 11 Agosto 1932

IL TRICOLORE RITORNA TRIONFALMENTE SUI PENNONI DI LOS ANGELES

Cornaggia, Agostoni e Ragno al 1°, 3° e 4° posto

nel torneo individuale olimpionico degli spadisti

La bella vittoria dei vogatori istriani della "Libertas,,

Il tricolore ritorna trionfalmente sul pennone dello stadio

LOS ANGELES, 10 pom.

Nella gara individuale di spada è riuscito primo ed à vinto il campionato l'italiano Cornaggia Medici con 9 vittorie e una sconfitta.

Secondo è stato classificato Buchard (Francia) con 8 vittorie e tre sconfitte. Terzo è stato classificato Agostoni (Italia) con 7 vittorie e una sconfitta, più altri due incontri non finiti nei quali il punteggio dei colpi è stato di 2 a 2 e 1 a 2. Seguono Ragno (Italia) con 7 vittorie e quattro sconfitte; Cattiau (Francia) con 6 vittorie e cinque sconfitte; Caluah (Stati Uniti) 6 vittorie e 5 sconfitte; Benkeler (Belgio) con 4 vittorie e 7 sconfitte; Thofli (Svezia) 4 vittorie e 7 sconfitte; Saucedo (Argentina) tre vittorie e 7 sconfitte; Granfreid (Svizzera) con due vittorie e 9 sconfitte; Listeend (Svezia) due vittorie e 9 sconfitte.

Il punteggio degli schermidori italiani nella gara individuale di spada è il seguente: Cornaggia Medici *Campione olimpionico ha vinto contro Ragno per 3 a 2; contro Thefed (Svezia) per 3 a 2; contro Echmetz (Francia) 3 a 1; contro Cattiau (Francia) 3 a 1; contro Calmet (Stati Lniti) 3 a 1 contro Buchard 3 a 1; Beukelaer (Belgio) 3 a 0; Graffenried (Svizzera) 3 a 0: Saucedo (Argentina) 3 a 2. Ha perduto contro Lindstram. Ha fatto match nullo con Agostoni.*

Agostoni *ha vinto contro Buchard (Francia) per 3 a 2; contro Schnetuz (Francia) 3 a 1; contro Lindstram (Svezia) per 3 a 1; contro Thoffeld (Svezia) per 3 a 1; contro Graffenried per 3 a 0; contro Saucedo per 3 a 0 contro Calnen per 3 a 0. A fatto match nullo con Cornaggia.*

Ragno ha vinto: contro Agostoni per 3 a 2: contro Cattiau per 3 a 2; contro Graffenried per 3 a 2; contro Lindstram per 3 a 1: contro Schmetz per 3 a 1: contro Thofel per 3 a 0; contro Saucedo per 3 a 0; ed è stato battuto da Cornaggia per 2 a 3; da Buchard per 2 a 3: da Calnen per 2 a 3 e Beukelaer per 0 a 3.

I vogatori azzurri vittoriosi

Un'altra brillante affermazione si è avuta nelle eliminatorie di canottaggio per la categoria «quattro con timoniere». L'Italia era rappresentata dall'equipaggio dell'istriana «Libertas» composto da Vattovaz, Piazzer, Divora e Parovel. Al timone era il minuscolo Scher. Il nostro armo doveva lottare oltre che contro la Germania che è considerata l'avversaria più pericolosa per successo finale, contro il Brasile e la Nuova Zelanda.

Gli Azzurri sono partiti subito in testa, ma mentre gli altri equipaggi sono partiti apparivano sin dalle prime palate in ritardo irrimediabile, la Germania resisteva bene sino a mille metri. Poi gli Italiani, a poco a poco, hanno avvantaggiato insistentemente, ma i tedeschi non si sono dati per vinti e negli ultimi ddecento metri si sono portati ancora sotto a meno di mezza imbarcazione.

Il pubblico già pregusta l'incertezza della lotta perchè i Tedeschi mostravano di accelerare. Senonchè l'equipaggio azzurro ha risposto con un finale netto e preciso e si è assicurato la vittoria, con un superbo serrate.

Il successo è stato ottenuto con stile bellissimo. Il pubblico ha fatto salire al cielo le sue acclamazioni quando gli Italiani passano il traguardo con circa una imbarcazione e mezzo di vantaggio.

Gli azzurri hanno vinto in 7'6". La Germania ha impiegato 7'9" e un quinto; terza è la Nuova Zelanda e quarto il Brasile.

Più combattuta è stata la seconda batteria vinta dai Polacchi sigli Americani.

Dopo le belle prove preliminari di lunedì i ginnasti azzurri si sono comportati molto bene anche ieri. Negli esercizi alla sbarra e al cavallo fra tutti si è distinto Neri, che finora è primo nella classifica generale, avendo ottenuto il secondo posto nella sbarra e il quarto nel cavallo, mentre il suo più diretto avversario, l'ungherese Pelle, si è classificato primo nella sbarra, ma decimo nel cavallo. Notevoli pure i risultati di Lertore e Guglielmetti che si sono classificati terzi a pari merito nella prova alla sbarra mentre Capuzzo si è piazzato al sesto posto. Anche come squadra da un affrettato punteggio non ufficiale l'Italia risulterebbe prima. Finora, insomma vi sono molte probabilità di vittoria tanto nell'individuale quanto nella gara collettiva.

Lo svizzero Mietz, vincitore all'Olimpiade di Amesterdam, si è ritirato dalla gara individuale in atto di protesta contro la decisione di un giurato. Lo svizzero ha espresso il parere che l'Italia dovrebbe vincere perchè ha gli uomini migliori e meglio preparati.

Affermazioni dei ginnasti

Ecco i risultati di alcune altre gare:

Nuoto: (Uomini) 400 metri stile libero - Semifinale:

1.a Batteria: 1.o Yokoyma (Giappone) in 4'51" e quattro decimi (nuovo *record* olimpico).

2.a Batteria: 1.o Crabbe (Stati Uniti) in 4'52" e sette decimi.

Nuoto: (Donne) 100 metri sul dorso:

1.a Batteria: 1.o Eleanor Holm (Stati Uniti) in 1'18" e tre decimi (nuovo *record* del mondo).

2.a Batteria: 1.o Davies (Inghilterra) in 1'22".

3.a Batteria: 1.o Braun (Olanda) (detenarice attuale del campionato olimpico) in 1'23" e otto decimi.

Nelle regate a vela: (Classe monotipo olimpico) svoltesi con mare calmo e quasi completamente senza vento, si è classificato primo Dixon (Canadà).

Pugilato — *Eliminatorie*: *Pesi mosca*: Salica (Stati Uniti) batte ai punti Callura (Canadà); Enekes (Ungheria) batte ai punti Fayand (Francia); Spanngal (Germania) batte ai punti Trillo Argentina); Rodriguez (Italia) batte ai punti Gray (Filippine).

Pesi Welter: Jensen (Danimarca) batte ai punti Althen (Svezia). Flynn (Stati Uniti) batte ai punti Sardella (Argentina).

Pesi gallo: Lar. (Stati Uniti) batte ai punti Tirado (Messico). Pereijra (Argentina) bat ai punti Hughes (Irlanda).

Pesi leggeri: Mayer (Francia) batte ai punti Ponce (Messico). *Bianchini (Italia)* batte ai punti Prudier (Nuova Zelanda). F. Genovesi (Canadà) batte ai punti Vargas (Argentina). Hartz (Germania) batte ai punti Koo (Giappone). Steevens (Sud Africa) batte ai punti Padilla (Filippine).

Pesi Welter: Barton (Sud Africa) batte ai punti Floot (Irlanda). La Place (Francia) batte ai punti Padilla Carlo (Filippine). Mac Clead (Gran Brettagna) batte Alberto Romero per colpo basso alla terza ripresa.

OPINIONI ALL'ESTERO

La posizione dell'Italia a Ginevra

VARSAVIA, 10 pom.

Il corrispondente parigino della Agenzia telegrafica Polacca, riportando le informazioni dell'*Echo de Paris* circa il prossimo probabile ritiro dell'Italia, della Germania e del Giappone dalla S. d. N., riferisce che secondo l'opinione inglese, se gli hitleriani assumeranno il potere decidendosi ad abbandonare la S. d. N., l'Italia si unirà a tale passo.

AL BRASILE

Un compromesso raggiunto tra federalisti e paulisti?

S. PAULO, 10 pom.

Il quartiere generale dei ribelli annuncia un successo militare su quasi tutto il settore di combattimento. I federali sarebbero stati respinti al di là del fiume Apiahj, dopo che avevano attaccato i ribelli a Julio Povares, sul confine dello Stato Minas Gerae. D'altra parte si annuncia che un compromesso sarebbe stato raggiunto per la cessazione delle ostilità tra i ribelli ed il governo federale. (*Stefani*).

Il maresciallo C. H. Liang ha lasciato Nanchino

NANCHINO, 10 pom.

Tre cacciatorpediniere giapponesi hanno gettato l'ancora nel fiume Yang Tse Kiang di fronte a Nanchino.

Si ha da Pechino che il maresciallo Chang Hsueh Liang, ha lasciato oggi Pechino diretto a Tientsin da dove proseguirà per Shanghay.

Secondo informazioni semiufficiali egli ha dichiarato di essere convinto che il popolo cinese lo chiamerà nell'ora decisiva per difendere gli interessi della Cina. Il maresciallo attribuisce le sue dimissioni all'agitazione suscitata dall'ala sinistra del Kuomintang.

Esprimendo la sua meraviglia all'idea che il nuovo stato Manchukuo possa essere preso sul serio in certi ambienti come un vero stato-cuscinetto tra la Bina e il Giappone, il ministro delle finanze dimissionario Soong ha dichiarato in un'intervista: «Noi abbiamo subito la provocazione dell'aggressore con pazienza, ma la nostra sottomissione alle pie esortazioni che ci venivano dalle cancellerie europee» di evitare un aggravarsi della situazione «ha avuto il solo risultato di farci perdere vasti territori senza tirare un solo colpo di arma da fuoco».

Altra nota delle potenze neutrali alla Bolivia

WASHINGTON, 10 pom.

La Bolivia ha promesso alle potenze neutrali di sospendere le ostilità durante parecchi giorni purchè le sue truppe siano autorizzate a conservare le posizioni attuali nel grande Chaco. Le potenze neutrali hanno inviato alla Bolivia un'altra nota il cui contenuto non è stato rivelato, ma si ritiene che con essa si permetta alla Bolivia di occupare i tre fortini presi ai paraguayani.

Il fortino "C. A. Lopez,, non è stato rioccupato

LA PAZ, 10

Il Ministro della Guerra, Julio Gutierrez, ha smentito la voce diffusa dal Governo Paraguayano che la Bolivia abbia riconquistato il fortino « Carlos Antonio Lopez ». Questa voce, ha detto il Ministro, è assolutamente priva di fondamento. (*Radio Stefani*)

Le dimissioni dell'intero gabinetto cinese

NANCHINO, 10

Un altro avvenimento sensazionale è avvenuto nel mondo politico cinese avendo Chiang Kai Shek telegrafato da Hankeu che se Wang Chin Wei non ritirerà le sue dimissioni egli stesso ne seguirà l'esempio. Il maresciallo Chiang Hsue Liang insiste da parte sua per dare le dimissioni lasciando così la Cina praticamente senza governanti. Si ha da Nanchino che avendo Wang Chin Wei rifiutato di ritirare le dimissioni, l'intero gabinetto ha deciso di dimettersi. I ministri che si trovano in Shangay si sono associati nelle dimissioni dei loro colleghi di Nanchino. (Radio Stefani).

Bombe della età napoleonica che rivengono alla luce

SALAMANCA, 10 pom.

Durante i lavori di riparazioni alla Cattedrale di Ciatad Rodrigo si sono rinvenute numerose bombe che datavano dall'assalto che l'esercito di Napoleone che aveva fatto subire a quella città nel 1808 e di cui parecchie non avevano fatto esplosione.

S: E. De Bono ritorna in Italia

TRIPOLI, 10

Il ministro delle colonie S. E. De Bono ha visitato la coltivazione di tabacchi di tigrina il nuovo acquedotto le scuole e le case coloniche manifestando il suo vivo compiacimento per l'andamento dei lavori. S. E. il Ministro è partito quindi in idropostale diretto in Italia. S. E. il maresciallo Badoglio ha preso imbarco su di un incrociatore per seguire le manovre navali.

L'anniversario del volo su Vienna al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 10 pom.

Ricorrendo il XIV anniversario del volo su Vienna, Gabriele D'Annunzio ha commemorato nel Vittoriale il patriottico avvenimento in forma intima. Era anche presente l'eroe di Premuda comandante Luigi Rizzo ospite del Vittoriale. (*Stefani*)

La scoperta e l'arresto di un capo autonomista

RENNES, 10

Si ha notizia di un primo risultato delle ricerche compiute dalla polizia, dopo l'attentato degli autonomisti di Rennes.

Gli autonomisti bretoni si dividono in molteplici gruppi, spesso in lotta tra loro. Per questo l'autorità si trova imbarazzata nella ricerca dei responsabili del vandalismo di domenica. E' stato arrestato il signor Francez Debeauvais, persona assai nota in tutta la Bretagna, perchè ha diretto assieme allo scrittore Maurizio Duhamel il movimento autonomista bretone sino all'anno scorso.

Auto che precipita in una scarpata

VERONA, 10

L'automobilista Venanzio Coppi che aveva con sè il meccanico Ciro Cunico, procedeva con la sua macchina sulla strada Vigasio-Villafranca.

Sul tratto, che costeggia il fiume Tartaro stava egli per incrociare con un baroccio. Poichè il cavallo si è imbizzarrito, il Coppi si è portato sul ciglio della strada, quando per lo scoppio improvviso di due gomme la macchina si è sbandata ed è precipitata dalla scarpata, profonda circa tre metri, andando a finire nell'acqua alta circa un metro.

Molta gente subito accorsa ha tratto in salvo i malcapitati, dei quali è rimasto ferito il Cunico, mentre l'altro ha riportato contusioni ed escoriazioni non gravi.

Rustico devastato dalle fiamme

VERONA, 10

Un violento e grave incendio si è sviluppato nel rustico del sig. Giovanni Brentegani, sito a Pacengo di Peschiera Le fiamme, trovata facile esca, hanno in breve distrutto foraggi, frumento in covoni, deposito di legna e lo stabile. I danni sono assai rilevanti.

Annega in Taro a Fornovo

PARMA, 10

Il ventotenne Ganazzoli Agostino, impiegato presso la locale Agenzia delle Imposte, verso le 17 di ieri con alcuni amici, si recava nel Torrente Taro a prendere un bagno. Il povero Ganazzoli, dopo circa un quarto d'ora che si trovava in acqua, nei pressi del Ponte Solferino, in un fondale di circa 5 metri, scompariva in un gorgo. I compagni terrorizzati si lanciavano in suo aiuto, ma ogni loro soccorso fu vano; il disgraziato, colpito da grave malore, giaceva ormai cadavere in fondo al torrente.

La salma, veniva ricuperata e trasportata, provvisoriamente, nel Cimitero di Ramiola a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Mortale incidente aviatorio all'aeroporto di Ciampino

ROMA, 10

Ieri l'altro un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ciampino pilotato dal sottotenente Nicolò La Fisca durante un volo di esercitazione per errore di manovra cadeva da bassa quota. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto. (*Stef.*).

Una disgrazia sull'autostrada

FIRENZE, 10

L'esercente Faliero Trambusti fu Palmiro, di anni 40, abitante in Via Maggio 54, mentre transitava in motocicletta per l'Autostrada Firenze-Montecatini, recando seco il figlio Marcello, di anni 10, giunto presso Prato, a causa di una brusca fermata di una motocicletta, che lo precedeva, andava a cozzare contro di essa, e per il cozzo violento veniva gettato al suolo.

Raccolti dalla Misericordia, essi venivano trasportati a Firenze all'ospedale di S. Giovanni di Dio, ove il sanitario di turno riscontrava al Trambusti una contusione con probabile infrazione costale all'emitorace sinistro, dichiarandolo guaribile in 12 giorni s. c., al figlio di lui una ferita lacera alla fronte, guaribile in 10 giorni s. c.

Per la sistemazione delle strade di accesso a Napoli

NAPOLI, 8 pom.

Ieri nel Gabinetto del sub-Commissario al Comune, vice Prefetto Spirito, si sono riuniti il cav. uff. Alarico Cacace in rappresentanza di S. E. l'Alto Commissario, il conte Viti per l'Automobil Club, l'ing. Fiore per l'Ufficio Tecnico del Comune ed il cav. De Magistris dell'Ufficio Comunale del Turismo, in rappresentanza del T. C. I., i quali hanno esaminato lo stato delle strade di accesso nella città.

La discussione — dopo una esauriente esposizione del comm. Spirito, che ha presieduto la Commissione — è stata proficua di risultati e presto le strade di accesso a Napoli saranno degne della nostra città.

Così ha assicurato il Commissario Straordinario, barone La Via, al quale sono state subito comunicate le conclusioni della importante discussione.

Il conte Viti inoltre ha interessato il Comune per la illuminazione di via Caracciolo, indispensabile in una arteria molto trafficata dalle automobili.

E il Comune ora deve decidere in merito a questo importante problema che tanto interessa la cittadinanza.

Fulminato dalla corrente elettrica

NAPOLI, 8 pom.

Nei pressi di Calvisi, un giovanetto di sedici anni, tale Francesco Di Crosta, arrampicatosi su di un palo elettrico è rimasto vittima della corrente.

Inconsapevole di quanto stava per fare, il giovanetto ha iniziato la scalata del palo, superando anche i primi fili senza avvertire alcuna scossa. I fili però erano del telefono.

Ma quando è arrivato in cima al palo è stato investito fulmineamente da un campo magnetico ad alta tensione.

Avvinto ai fili, l'infelice si è contorto per circa un'ora, mentre una gamba gli veniva stroncata dal busto e precipitava dall'alto: tra il raccapriccio della gente ivi accorsa e incapace di apportare alcun aiuto al malcapitato.

Intanto la Centrale Elettrica di Piedimonte d'Alife, avvertita telefonicamente, provvide subito ad interrompere la corrente ed il misero corpo di Francesco Di Crosta stramazzò al suolo. Trasportato dagli astanti a casa, il sanitario del luogo cercava soccorrere l'infelice che purtroppo decedeva.

La disgrazia è dovuta solo all'imperizia e all'ignoranza della vittima. Così han potuto assodare le autorità accorse sul posto.

Un grave investimento

FIRENZE, 10

Nelle infermerie dell'Ospedale di San Giovanni di Dio sono stati ieri ricoverati il cinquantanovenne Gustavo Vannini fu Francesco, dimorante in Via del Ponte Cosneso al numero 10, ed il sedicenne Elio Vassi, residente a Scandicci, in Via del Padule 6.

Entrambi sono rimasti vittime di un grave investimento avvenuto ad opera del Vassi, il quale nell'attraversare in bicicletta il Ponte della Vittoria era andato a cozzare con la ruota anteriore della macchina il Vannini, provocandone la di lui caduta. Anche il giovanetto, per la violenza dell'urto era stato sbalzato di macchina e nel cadere al suolo, si era prodotto una contusione alla testa.

Il dottor Gonnelli emetteva un referto di prognosi riservata nei riguardi del primo e giudicava il giovanetto guaribile in una diecina di giorni con riserva.

Un orecchio reciso con un colpo di roncola

TRENTO, 10

In una rissa furibonda svoltasi domenica notte a Vigolo Vattaro, il cinquantaquattrenne Michele Rizzi fu Giuseppe ebbe nettamente reciso l'orecchio sinistro con un colpo di roncola.

Fu ricoverato all'Ospedale di Santa Chiara, ove le sue condizioni destano qualche preoccupazione.

La grave sciagura di un ciclista

TRENTO, 10

E' stato accolto d'urgenza, con prognosi riservata, all'Ospedale di Santa Chiara il venticinquenne Carlo Gasperi fu Pietro, da Baselga di Pinè.

Mentre egli pedalava sulla via che da Brusago conduce a Baselga, il Gasperi, perduto improvvisamente l'equilibrio, andava a dar di cozzo contro i pilastrini della via, riportando la frattura del cranio.

Autore di un audace furto scoperto dopo tre anni dal colpo

FIRENZE, 10

Dopo quasi tre anni è stato identificato l'autore di un audacissimo e ingente furto di denaro e di gioielli perpetrato nell'ottobre del 1929 in danno del dott. Alberto Bloch, direttore della casa di cura « Villa Flora », posta in via Rossini 6.

Lo strano è che il colpevole tale Augusto Carazzali di anni 38, attualmente residente a Migliarino di Fano, fu proprio colui che fu incaricato dal derubato di denunziare il furto ai carabinieri. Il Carazzali essendo trascorsa la flaganza è stato denunciato a piede libero per furto doppiamente qualificato.

Insieme a lui è stato denunciato per ricettazione l'orefice Bianchi Augusto il quale aveva comprato e poi rifuso i gioielli rubati.

Tre minatori uccisi da una frana

BERLINO, 10

Si ha da Dortmund:

Mentre lavoravano in fondo ad un pozzo, tre minatori venivano investiti da un'enorme mole di terriccio franante, rimanendone schiacciati e soffocati.

I tre cadaveri non hanno ancora potuto essere dissepolti.

Il soggiorno del Sultano del Marocco in Francia

MARSIGLIA, 10

Ieri matt. è arrivato a Marsiglia il Sultano del Marocco col suo bambino accompagnato dal Gran Visir, El Mokri. Il sovrano si è recato in un albergo della Cannebiere per riposarsi. Oggi farà una gita nei dintorni di Marsiglia e ripartirà domani mattina per Cannes, prima tappa del giro che effettuerà in Francia ove si tratterrà fino al 23 settembre (*Radio Stefani*)

Munito dei conforti religiosi e con la Benedizione speciale del S. Padre, all'alba di ieri spegnevasi

Domenico Catalanotti

La moglie ELISA PALMESE, i figli dott. VITO, DORA, NINA e MARIA, il fratello GIUSEPPE e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Una prece

Napoli, 10 agosto 1932 - Via S. Biagio ai Taffettanari 18.

---

†

La CONGREGAZIONE DEGLI OBLATI e la FAMIGLIA danno il doloroso annuncio della morte edificantissima del Rev.mo

Padre Oreste Pilloni

di anni 58

avvenuta alle ore 22 del giorno 9 agosto, ricevuti i Conforti religiosi e visitato più volte da S. E. Mons. Vescovo.

I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 9 nella Cappella della Casa del Clero.

Raccomandiamo l'anima benedetta alle preghiere dei buoni.

Padova, 9 agosto 1932.

NECROLOGIE, TRIGESIMI ANNIVERSARI

I RR. PP. Domenicani di Bologna annunziano con immenso dolore la tragica morte del loro studente

Fr. GABRIELE FREGO O. P.

Diacono

avvenuta l'8 corr. presso l'Eremo di Casalecchio

UNA PRECE

« *L'Avvenire d'Italia* » accogliendo le richieste di numerose famiglie dei suoi lettori pubblica piccole necrologie a tipo unico di 25 mm. al prezzo di L. 75 l'una più L. 1,35 di tassa erariale, e trigesimi o anniversari a L. 50 più L. 0,90 di tassa erariale.
Pagamento anticipato.

N. 8 righe per necrologia oltre il Nome centrale.

1.000

Apparecchi pesa moneta

"BIMO,,

pel controllo delle monete false

REGALIAMO

ai primi 1.000 lettori di questo giornale che ce ne faranno richiesta e che si uniformeranno alle nostre condizioni

Basta un biglietto da visita indirizzandolo:

"BIMO,,

Via Pelizza da Volpedo 55 - MILANO

O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE DI FAMA MONDIALE
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA
RIDONA LE FORZE
Bottiglia L. 11.40

PAIROM FOSFINICO
IL PIÙ COMPLETO RICOSTITUENTE per BAMBINI
che subito divengono ROSEI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI
Bottiglia L. 8.50

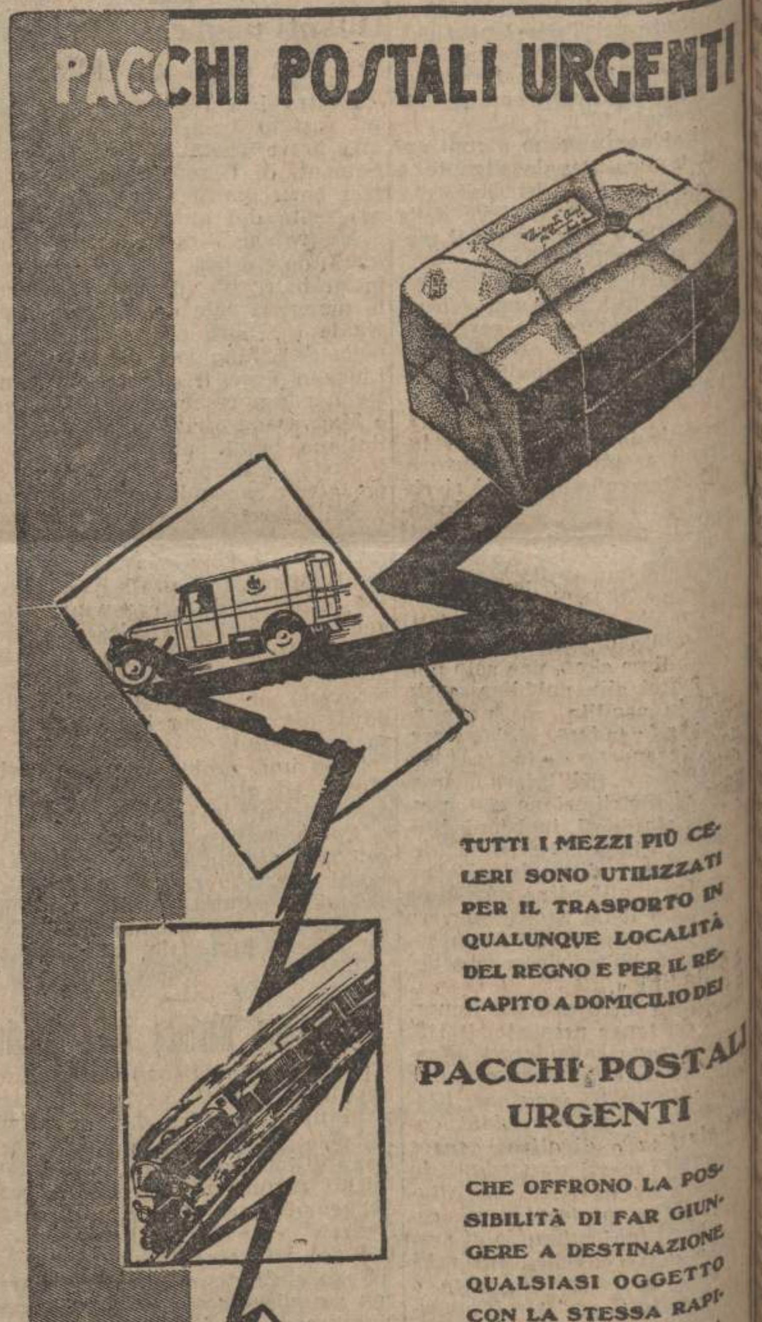
URONEFROS
ANTIURICO - DIURETICO
Curativo del rene e delle vie urinarie, sedativo della vescica. Combatte tutte le forme di artritismo, gotta, renella, ossaluria, fosfaturia.
Bottiglia L. 17.10

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Specifico contro L'EPILESSIA
IL RIMEDIO PIÙ ENERGICO CONTRO GLI ATTACCHI EPILETTICI
Bottiglia L. 14.25

IPNOTINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO L'INSONNIA
a qualunque causa dovuta. Può somministrarsi, senza rischio, anche ad ammalati molto deboli e con febbre.
Bottiglia L. 7.60

GLICEROTERPINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
Tossi - Catarri - Bronchiti
Guarisce le tossi più ostinate, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio. Bottiglia L. 9.50

Tutte le specialità medicinali BATTISTA non contengono zucchero e quindi possono usarsi anche dai diabetici. Se il vostro farmacista è sprovvisto di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Grand' Ufficiale O. BATTISTA - Corso Umberto I N. 119, Napoli - che per cinque bottiglie, anche di specialità diverse, dà per l'Italia il trasporto gratis.
L'opuscolo dei medicinali BATTISTA si spedisce gratis a richiesta.



SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, lino, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.